Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Martedì 18 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 77.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20 — Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

## EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi — Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

## Avvertenza.

La *Gazzetta Piemontese* è ritornata al suo consueto modo di pubblicazione. Essa uscirà di nuovo in un foglio solo per le due edizioni, con cambiamenti nelle ultime notizie e nei telegrammi.

Da questo, che è il nostro antico e solito sistema, non ci staccheremo — come d'altronde avevamo annunziato anche prima — se non in casi speciali.

E quando saremo costretti a farlo, i nostri associati avranno sempre trattamento particolare senza aumento di prezzo d'associazione.

TORINO, 18 MARZO 1879.

## ITALIA

*Ancora la Convenzione Rubattino — Difesa postuma del Diritto — Questione amministrativa e non politica — Un contratto oneroso all'Erario — Dimostrazione senza scopo serio — Il voto della Camera va lodato.*

[30] L'atto di autorità compiuto dalla Camera, nella tornata del 14, contro gli autori ed i sostenitori della Convenzione Rubattino, vorrebbe essere vivamente criticato dal *Diritto*, il quale arriva perfino a dire che quel voto « è un grave colpo alla nostra navigazione, al nostro commercio, alla nostra vita economica, ecc.! » — E tutto ciò perchè il contratto era stato stipulato dagli uomini del Gabinetto precedente, ed appoggiato dagli attuali ministri. — Ma perchè, domandiamo noi, non si vuole smettere il malvezzo di far sempre entrare la politica in tutte le questioni che avrebbero dovrebbero solo carattere amministrativo? Perchè d'un fatto puramente e semplicemente economico si vogliono trarre delle conseguenze di partito?

Lo stesso *Diritto* dice di comprendere benissimo che la quistione delle sovvenzioni alle grandi Compagnie di navigazione, in linea teorica è una delle più disputabili. Tuttavia, perchè la Commissione degli Uffici aveva accettata la Convenzione Rubattino, e perchè le Camere di commercio di Napoli e di Livorno avevano manifestato il voto di collegare ai porti italiani, per mezzo di quella, anche i porti di Alessandretta e di Tripoli, il foglio liberale persiste a credere che la domanda fosse giusta, che la spesa richiesta non fosse troppo grave per l'Erario, e che ad ogni modo il progetto di legge sarebbesi dovuto approvare, perchè così « tutti i porti della Siria sarebbero stati collegati ai nostri, e nuovi paesi si sarebbero aperti al nostro commercio. » — Belle frasi senza dubbio e dettate da larghi e generosi intendimenti; ma chi assicura che i risultati pratici avrebbero corrisposto a tanta aspettativa?

***

Prima di tutto, facciamoci ad esaminare sommariamente il contratto cui si voleva dar forza di legge. Con esso trattavasi di aggiungere al viaggio settimanale, che già si fa in forza della Convenzione 4 febbraio 1877 tra Genova ed Alessandria d'Egitto, un'altra traversata, direm così, succursale o subordinata, tra Alessandria d'Egitto e l'isola di Cipro, toccando alcuni scali della Soria. Il termine del viaggio avrebbe dovuto essere Larnaca, toccando Porto Said, Jaffa, Beyrouth in andata e ritorno. Tale traversata si sarebbe potuto farla anche con piroscafo diverso da quello che naviga fra Genova ed Alessandria fino alla portata di 800 tonnellate. In compenso 18 lire per ogni lega percorsa in ogni viaggio di andata e ritorno; in tutto, cioè, circa 400 mila lire l'anno. Durata del contratto un quindicennio. Quindi impegno totale per lo Stato di 6 milioni.

Ora, gli uomini tecnici assicurano che tale contratto era sbagliatissimo, sia perchè molto oneroso alle nostre finanze — e lo stesso *Diritto* mette in dubbio l'utilità pratica delle sovvenzioni governative a tale proposito, — sia perchè *quasi inutile* al commercio italiano, — poichè il comodo della traversata avrebbe fruttato più agli *stranieri* che a noi. Quando fu decisa l'occupazione di Cipro da parte dell'Inghilterra, si credette in Italia di dare quasi una soddisfazione al nostro amor proprio di nazione marittima e mediterranea, collo spingere il nostro servizio di navigazione fino alle coste di Soria e di Cipro, come per mostrare all'Inghilterra che c'era chi vegliava sui suoi tentativi di allargamento, che c'era chi poteva fare una qualche concorrenza al suo commercio navale o qualcos'altro di simile. — Era una piccola dimostrazione marittima contro la Regina dei Mari; — dimostrazione patriottica senza dubbio, ma che ci sarebbe costata la bagattella di circa 400 mila lire ogni anno, e non avrebbe avuto uno *scopo serio*. Infatti, quali gravi e veri interessi può avere l'Italia con Cipro e con gli scali di Soria? E, tenuto conto della piccolezza dei mezzi impiegati, a chi sarebbe positivamente giovato quel servizio?

Si noti inoltre che con piroscafi di così piccola mole (600 tonnellate circa) sarebbe poco meno che impossibile, secondo gli uomini di mare, accostarsi d'inverno alle coste di Soria. Così che neanche quell'apparenza di scopo *dimostrativo* si sarebbe potuto raggiungere. Si dice: la Francia spende milioni e milioni per questi servizi di navigazione. E sarà verissimo. Ma gl'interessi francesi in molte parti del mondo sono ben più sviluppati e importanti, anche senza calcolare che il bilancio francese può permettere maggiori spese *di lusso* che non il nostro, tanto meno ora che non si sa se c'è o non c'è molto denaro d'avanzo!

Per tutte queste ragioni esposte e sostenute dagli onorevoli Favale, d'Amico, Maldini, Rudinì, Damiani ed altri, la Camera si risolse di rigettare la convenzione; e, ripetiamo, ha fatto benissimo. Il suo voto fu tutto amministrativo, e la politica non ci deve entrare per nulla.

### CORRIERE DI MILANO.

La funzione pei martiri del 6 febbraio 1853 — Deplorabili scene — Discorsi — Firme a un indirizzo all'Imperatore austriaco — Spedizione allo Scioa — L'uomo locomotiva.

17 marzo.

[R] È molto difficile il dare una definizione giusta della cerimonia di ieri: riuscì una cosa complessa e disarmonica in cui vi fu del grande e del piccolo, del solenne e del ridicolo. Era forse un'occasione da cui tutti, le autorità, i promotori, l'oggetto della solennità potevano e dovevano ritrarre onore; invece tutti ci scapitarono, perchè purtroppo la funzione patriotica è sdrucciolata alla dimostrazione.

Giudicatene voi. Io racconto.

***

Alle undici, il corteo raccolto in piazza San Giovanni in Conca e in via dell'Unione, sboccava sul Corso Torino e discendeva verso il Carrobbio.

Precedevano i Reduci col loro concerto: cappelli grigi calabresi, qualche gamba di meno, molte medaglie commemorative. Seguivano i Mille: cappello nero calabrese, sempre gambe in meno e medaglie al valore in più. Poi il Comitato delle donne triestine: poi uno sterminio di Società operaie colle loro svariate bandiere, un nembo di emblemi, di segni simbolici, fra cui notevolissimo lo stendardo degli osti e trattori: tutto nero con un teschio e due stinchi d'argento ricamati nel mezzo. È lo stendardo di mastro Veleno?

Poi un gruppo di Società politiche, fra cui la Confederazione di Genova, i Massoni, e un piccolo stendardo tricolore sormontato dal fascio romano e quasi intieramente coperto di una grande corona di camelie rosse.

Chiudeva il concerto operaio Principe Amedeo.

***

Lo sfilare dal corso Torino al piccolo cimitero suburbano di Porta Magenta durò più di un'ora. Il colpo d'occhio era imponente e commovente: le numerose bandiere, che, come vi dissi, rimangono spiegate ai terrazzini, crescevano solennità allo spettacolo. Silenzio, ordine perfetto.

***

Il cimitero di Porta Magenta è storico e poetico, pieno di sole, di erba verde, un sorriso e un profumo di campagna incantevoli. Praga e Tarchetti vi andavano ad ispirarsi e il primo vi è sepolto al n. 13.

***

La cassa era pronta. Si mette nel carro inghirlandato di rose, di camelie; sono le une e le altre miste a viole e a mughetti. Il corteo si ricompone e si avvia in silenzio fra due file di gente che saluta a capo scoperto. Fin lì tutto va bene. Ma ad un tratto corre voce che fra le bandiere ve n'è una proibita, e precisamente la bandiera della Fratellanza Repubblicana che fu protagonista del tafferuglio di Genova.

Era quella coronata di camelie, a cui prima nessuno aveva badato perchè tricolore e perchè i fiori celavano la scritta famosa di *Dio e Popolo*. Questi colori furono l'anno scorso, adottati da diversi gruppi mazziniani in seguito a proposta di Matteo Renato Imbriani il quale *rivendicò la bandiera nazionale dalle usurpazioni della Monarchia*.

***

Come era venuta questa bandiera che si diceva espressamente anatemizzata dal divieto del Prefetto?

Rifacciamoci qualche passo indietro. Il Questore, avvertito che, non ostante la proibizione dell'autorità e l'assentimento... tacito dei promotori, si era tutto concertato per portare in giro il vessillo repubblicano, mandò per tempo un brigadiere con alcune guardie per bloccarla al suo primo apparire in istrada.

Ma la sua vigilanza fu delusa: la bandiera uscì con altre parecchie dalle sale del Circolo mazziniano *Pensiero ed Azione*. Il brigadiere si fe' avanti per esaminarle; uno della comitiva gli disse ridendo: — Quella che cerca lei sta dentro ancora. — Egli non la riconobbe, restituì il sorriso. E figuratevi se risero quegli altri!

***

Al partire dal cimitero di Porta Magenta, risaputasi la cosa, quattro guardie e due carabinieri si buttarono improvvisamente attraverso il corteo e fecero per sequestrare la bandiera. Ma i custodi stavano in avviso: si strinsero intorno all'alfiere e respinsero gli agenti; corsero alcuni pugni; un carabiniere ebbe spezzata la daga, strappatagli dal fodero, un altro uscì dal parapiglia con una falda di meno.

Intanto l'alfiere aveva staccato il drappo e rotolatolo lo cacciava sotto il mantello di un cittadino, dicendogli solennemente: — La confido, benchè non vi conosca, al vostro onore.

Gli agenti, visto che la bandiera era scomparsa, si ritirarono.

Ma, più innanzi, alle Grazie, la bandiera fu nuovamente inastata e salutata con grida e battimani dai gruppi dei pavesi e dei genovesi che, coi promotori della cerimonia, le facevano da guardia d'onore.

Gli agenti ritornarono alla carica, e questa volta la bandiera non fu neppure staccata: vi era intorno ad essa una siepe tanto fitta che a volerla rompere bisognava usar le cattive. E le guardie non potevano che menare... con discrezione le mani.

La scena deplorevolmente comica si ripetè altre quattro volte in piazza Castello.

Il corteo però non fu menomamente scompigliato; salvo quelli che si trovavano nel punto della lotta, nessuno si accorse di nulla.

***

Al Cimitero monumentale aspettavano numerosi agenti. Nuovo assalto e più formidabile, tantochè il drappo, per precauzione, fu definitivamente levato e nascostamente trafugato. L'asta fu trionfalmente piantata sul terrazzino del Famedio colla sua corona rossa. Vi furono battimani ed evviva alla repubblica... di là da venire... il più tardi che sia possibile.

***

Non vi riferirò i discorsi al cimitero: furono rossi, rossi, rossi... ma la gente, le rappresentanze operaie man mano spulezzarono via e alla fine gli oratori facevano da pubblico gli uni agli altri.

***

I promotori e gli altri eroi della giornata si riunirono poi a banchetto per celebrare la vittoria della bandiera e il conquisto della daga.

***

Mi dimenticavo un particolare commovente. Dietro il carro camminavano alcune persone: uomini, donne, ragazzi — le famiglie delle vittime del 6 febbraio 1853.

Di cose belle e nobili ce n'erano tante e tante ieri. Ma le hanno volute profanare con quell'altre!...

***

Furono sequestrate due bandiere alla stazione: e queste erano rosse..... sinceramente rosse.

***

Nel percorso fuori delle mura vennero distribuiti alcuni foglietti che riproducevano l'indirizzo di alcuni cittadini milanesi all'Imperatore d'Austria dopo i fatti del febbraio 1853.

Tra le firme, prima quella del duca Melzi e ultima quella del marchese Filippo Villani, quel democraticone che scrive continuamente al generale Garibaldi.

***

L'altro ieri il Comitato promotore della Spedizione allo Scioa raccolse parecchi cittadini ed espose loro i bisogni dell'impresa. Vi furono prediche corte... ed elemosina abbondante.

***

Ieri sera, alle quattro, il Bargossi, l'uomo-*locomotiva*, sfidò alla corsa nell'arena posticcia da lui costruita in Piazza d'Armi... uomini, cavalli ed asini.

Al ventesimo giro, uomini e bestie rimasero indietro, al cinquantesimo scappai. Avevo le vertigini. Il Bargossi correva sempre... Potrebbe darsi corresse ancora adesso.

## ESTERO

### L'integrità del trattato di Berlino.

I Bulgari, i Rumelioti, i Macedoni s'adoprano in tutti i modi per far abolire quelle clausole del trattato di Berlino che dividono la Bulgaria dal trattato di Santo Stefano in due parti dette l'una Bulgaria e l'altra Rumelia Orientale.

S'era detto che la Russia appoggiava la domanda dei Bulgari presso le potenze; s'era detto perfino che l'Inghilterra si mostrasse propensa a cedere su quella disposizione escogitata da lord Beaconsfield.

Ormai si può ritener per certo che i voti dei Bulgari non saranno esauditi.

Difatti, l'ufficiosa *Corrispondenza Politica* ha pubblicato una nota confidenziale indirizzata, il 19 gennaio, dal marchese di Salisbury al Gabinetto di Pietroburgo, da cui risulta che a quella data il Governo inglese manteneva l'integrità delle sue opinioni sulla Rumelia Orientale e sulla esecuzione letterale del trattato di Berlino. Bourke, sotto-segretario per gli esteri, ha ammesso in termini generali l'autenticità della pubblicazione.

Ora la stessa *Politische Correspondenz*, che è sempre stata l'organo ufficioso della alleanza dei tre Imperatori, pubblica il seguente dispaccio da Roma, 14 marzo:

« L'ambasciatore inglese, sir A. B. Paget, ha fatto conoscere confidenzialmente al Gabinetto italiano le istruzioni che lord Dufferin, nuovo ambasciatore inglese a Pietroburgo, ha portate da Londra relativamente alle ultime manifestazioni diplomatiche della Russia.

« Lord Dufferin sarebbe incaricato, per quanto concerne le obbiezioni sollevate dalla Russia, di insistere sulla necessità dell'osservazione rigorosa di tutte le prescrizioni del trattato di Berlino. L'Inghilterra è convinta che le difficoltà che si connettono alla questione della Rumelia Orientale possono essere vinte in parte dall'energia, in parte dall'abilità e dalla moderazione del Governo ottomano.

« Lord Dufferin è incaricato di dichiarare, in modo formale, che le disposizioni del trattato di Santo Stefano non possono essere rimesse in vigore sotto nessun pretesto, neppure sotto il pretesto che tale sarebbe il desiderio della popolazione. »

Il *Journal des Débats* crede che l'Austria e l'Inghilterra siansi poste d'accordo per mantenere il trattato di Berlino, e che queste potenze abbiano l'appoggio formale della Germania, la quale non vuole permettere una estensione smisurata della Russia a detrimento dell'Austria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCXVI, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è approvato il nuovo regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Sondrio per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei Comuni della provincia, da sostituirsi al regolamento stato fin ora in vigore.

2. **R. Decreto** (num. MMCXVII, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è approvata la deliberazione del 28 novembre 1878 della Deputazione provinciale di Pavia, per la quale è autorizzato il comune di Carbonara al Ticino, a cominciare dal corrente anno, ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di L. 50, ed a ripartirla in otto classi.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

### CITTA' DI TORINO

### Giunta municipale di Torino

*Sunto delle materie principali delle sedute 25 febbraio, 5, 12 e 15 marzo.*

1° Si continua il ragguaglio sulle disposizioni, date anche per chiesta delegazione dell'Autorità superiore, intorno alle carni suine infette.

2° Si riferisce una proposta di concorso, mediante dono del terreno, la cui cessione ora si sta trattando coll'Amministrazione militare, e posto tra il corso Principe Umberto ed il corso Oporto, di m. q. 10,000 circa, nella costruzione di un gran politeama; con ragguaglio degli studi senza alcun impegno al riguardo iniziati.

3° Sopra una proposta di fare un esperimento d'illuminazione con luce elettrica, per le ragioni esposte in un rapporto fatto da persone le più competenti, sin dal 19 scorso ottobre, e comunicato al Consiglio comunale, non si crede sia il caso d'incontrare spese le quali non avrebbero alcun risultato pratico.

4° Per occasione dell'esame fatto sulla convenienza di stabilire fontanelle, mentre si opina favorevolmente per una di esse, si delibera però debbano ripigliarsi e conchiudere se

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista Artistica*.

Num. 18.

## FLAMEN

**Romanzo di P. ALBANI**

Frattanto l'uragano infuriava con tutta veemenza; tratto tratto alla luce dei lampi scorgevo il pallido viso di Flamen raggiante nell'oscurità della capanna.

— Perchè ve ne rimanete costì — disse ella — volontariamente esposto al vento ed alla pioggia? — E siccome io fingeva di non udire, ella riprese:

— Venite qui presso di me, altrimenti, ve lo giuro, andrò io stessa presso di voi.

Vedendo ch'ella s'alzava le obbedii senza rispondere, e m'appoggiai al fondo della capanna.

— Siete irritato, lo vedo, — diss'ella dolcemente — e sento che avete ragione d'esserlo; ma se riconosco le mie colpe, se le confesso, non vorrete perdonarmi?

La sua voce tremava.

— Perdonarvi! — sclamai sedendomi vicino a lei — con qual titolo potrò perdonarvi? Non m'avete forse quest'oggi stesso dimostrato in che conto tenete i miei consigli? Non m'avete fatto sentire ch'io non ho nessun diritto di biasimarvi o di rimproverarvi?

Ella chinò il capo e soggiunse:

— L'autorità che non posso sopportare allorchè si cerca d'impormela, la subirei con gioia se fosse quella d'un amico.

— E perchè non potete credere ch'io vi sia amico?

— Oh! — riprese ella vivamente — un amico temerebbe d'offendermi con un sospetto. Se per disgrazia qualche cattiva idea lo assalisse, qualche dubbio contro di me, egli me lo direbbe in faccia senza ambagi; mi dimostrerebbe la sua stima colla sincerità, invece di ferirmi nella giusta dignità della mia coscienza con una diffidenza che non mi spiego, ma che mi lacera il cuore. Voi diffidate di me, signore; io leggo nel vostro pensiero; ecco perchè non posso trovare in voi un amico, ecco perchè i vostri consigli mi offendono, e la vostra autorità mi pesa, ecco perchè oggi ancora non ho curato la vostra proibizione, quando il mio dovere era d'obbedire.

— Ma se un'involontaria diffidenza appresa col vivere, lotta talvolta malgrado mio contro il rispetto che voi m'ispirate, è colpa mia? Son io colpevole del mistero di cui vi circondate? Io non so nulla di voi.

— Ah! non m'inganno dunque! Voi mi rendete responsabile delle irregolarità di un destino ch'io non ho scelto! È giusto ciò? io ve lo chieggo.

— Vi sarebbe così facile attenuare ciò che vi è d'eccezionale nel vostro destino mediante una maggior confidenza verso coloro che vi amano...

— Della confidenza! — ripetè essa amaramente. — Ma che cosa mi rimane da apprendervi?... Intendete forse ch'io dovessi tosto rivelarvi la parte più intima della mia coscienza, senza sapere se a questo prezzo io avrei potuto ottenere il rispetto che voi stimate tanto? Avrei dovuto raccontarvi umilmente la storia del mio cuore, senza sapere se voi ne avreste riso..... se soltanto voi vi sareste degnato di crederci? Io ho giudicato diversamente. E poi ciò che mi preme si è di sdegnare i vostri sospetti, non di giustificarmi ai vostri occhi.

— Ma chi parla di giustificarvi? Nessuno vi accusa, ed io meno di qualunque altro. Ciò che rimpiango, ciò che mi rattrista è la fredda circospezione in cui vi racchiudete verso coloro che vi sono affezionati... Una vostra parola...

— Ebbene mi credete voi se vi giuro che non vi è un pensiero nell'anima mia ch'io non possa svelare in faccia al sole, nè un sentimento di cui abbia da arrossire, nè un'ora della mia vita ch'io desideri cancellare?... eccettuata quella...

— Quella in cui v'ho incontrata! È questo che volevate dire?...

Ella appoggiò un istante la fronte sulle mani.

— Ma almeno mi credete? — soggiunse ella con dolcezza. — Che fede potrebbero aggiungere alle mie parole un racconto, dei ragguagli? Che cosa dovrei dirvi?

— Nulla... Vi credo.

Il tuono rumoreggiava sinistramente, ed i lampi, scivolando da una nube all'altra, gettavano dei vivi bagliori nel cielo uniformemente buio, il vento aveva degli strani sospiri passando traverso le betulle ed i cespugli, ed il mormorio dell'acqua attorno alla capanna rassomigliava talvolta a passi furtivi. Mi parve che Flamen ascoltasse quei rumori, e credetti vederla spaventata.

— Avete paura? — le chiesi.

— Oh no!

— Siete molto coraggiosa?

— Non fare nessun male e temer nulla è un precetto della più alta saviezza.

— E se dovessimo passar qui tutta la notte?

— Avrei molto freddo — diss'ella sorridendo.

— Come? È questo l'unico timore che avreste? Il freddo? Ma ci pensate? In questo luogo deserto, sola con me.

— Voi siete armato! Di che cosa dovrai temere?

— Ed io! Io Flamen, non mi temete? Non avete paura della solitudine e della notte? Siete dunque di granito pari a questo suolo che calpestiamo? Non lo sapete d'esser bella?.....

A questo punto mi interruppi spaventato delle mie stesse parole. Flamen erasi alzata e stava ritta, immobile contro il muro. Il bagliore dei lampi me la faceva scorgere così seducente nella sua grazia selvaggia che la mia testa si smarriva.

— A che cosa pensate, Flamen? — le chiesi sommessamente.

— Partiamo — rispose ella con voce alquanto alterata, ma decisa.

— Non ancora!... rimanete... aspettate che l'uragano si calmi. Flamen venite qui, presso di me...

Tentai prenderla per mano ed attirarla dolcemente. Ella indietreggiò d'un passo.

— Perchè mi fuggite? — soggiunsi con voce supplichevole. — Forse è questa l'unica volta che potrò parlarvi senza testimoni, che posso aprirvi il cuore...... Ascoltatemi.

Volevo trattenerla, ma ella si divincolò e siccome io me le appressavo, essa mi respinse con un gesto di spavento.

— Ah! infine voi tremate! — sclamai umiliato del timore ch'ero riuscito ad ispirarle.

— Ebbene sì! ho paura — diss'ella; — mi avete spaventata e forse mi son meritata questa lezione; ma ve lo giuro, non rimarrò qui un momento di più. Siete padrone di rimanere.

Ella uscì ed in breve raggiungemmo non senza difficoltà la Forra del Lupo, senza però scambiarci una parola. Flamen era oppressa dalla stanchezza e dal freddo perchè le sue vesti erano tutte immollate dalla pioggia; appena giunta a casa s'è messa a letto colla febbre ed è stata due giorni malata. L'ho riveduta testè, pallida ancora, ma con uno sguardo così tranquillo, una semplicità così sorridente, che ne rimasi confuso. Mi sembrava che la scena della capanna avrebbe dovuto lasciarla imbarazzata, forse anche irritata, che per quanto ingenua sia una donna, non può ingannarsi sull'accento di talune passioni. Speravo cogliere sulla sua fronte la traccia d'un'emozione procuratale dalla mia vista, d'amore o d'odio, non m'importava, purchè avessi potuto lusingarmi di averle agitato il cuore. Ma no, essa ha sorriso, scherzato, come se tra noi nulla fosse accaduto. Or ora però, mia zia avendola interrogata lietamente sulla di lei fortunata escursione, Flamen rispose:

— Non parliamone più, bisogna dimenticar tutto... non è vero, signor di Landisac?

Io non seppi che cosa rispondere. Credo d'odiarla.

(*Continua*).

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese L 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 15.

## DA AFFITTARE

*pel 1° aprile 1879*

**Alloggio signorile** di 10 membri al piano nobile, con gran balcone d'angolo in piazza Castello e via Po, con acqua potabile e diramazione di gas.

Dirigersi al portinaio, piazza Castello, N. 28. A. 40

## Da affittare al presente

**Alloggio** signorile di quattordici membri messo a nuovo, divisibile occorrendo in due. Via Santa Chiara, N. 20, piano 2°. 3298

## Per causa di decesso

*da rimettere al presente*

**Studio** di avvocato ben avviato, con relativa libreria ed alloggio attiguo.

Rivolgersi per le trattative agli eredi, via Assarotti, N. 10, piano 3°. 3364

## DA VENDERE

sul territorio di Cherasco, in bella ed amena situazione un *tenimento con castello*, di tre corpi di cascina di ettari 80 (giornate 210) tra prati, campi e vigne, e di boschi di ettari 120 (giornate 320), insieme o separatamente.

Dirigersi al cav. notaio Saverio Negro in Savigliano. 3372

## DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampli viali, sui colli di Torino; non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3374

## Ai meccanici e mugnai

Nella fabbrica di Tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N. 2, Torino, trovasi un copioso assortimento di lamiere forate e raspe di 1ª qualità a prezzi moderatissimi. 3245

## Ruella Bonifacio

avverte la sua numerosa clientela che col 1° del corrente marzo ha ceduto l'esercizio della panetteria in piazza Milano, N. 2, a suo fratello Ruella Giovanni. 3360

## Casa da vendere

in Torino, via Stampatori, 16, del reddito netto di L. 7600.

Dirigersi al geometra Tonelli, via Consolata, 18. 3290

**DA RIMETTERE** al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0748

**I denti naturali** caduti non essendo guasti, si collocano di nuovo e si fermano subito i denti vacillanti senza ferri, nè dolore, prezzi modici. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 3324

**SKATING RINK** con annesso giardino e Birraria da rimettere al presente. Rivolgersi da Rochat F. e F., via Palazzo Città, 7. A. 89

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2829

## AL CAFFÈ SARDEGNA

*via Botero, presso* Lorenzo Aillani

**provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta**

Grande quantità di vino Champagny, e Chablis; vino Moncrivello, annata 1864; eccellentissimo vino Barolo, annate 1871 al 1877; nonchè eccellente Vermouth premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Il tutto a prezzi moderatissimi. 3153

## CEROTTO

**all'Arnica di YOUNG** per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Torino da C. MANFREDI, via Finanze, 5 e 5. 3081

## ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

## PARQUETS

**SERRAMENTI**

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

**Metri quadr. 10,000 Parquets** di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 6.

*Invio gratis del Catalogo illustrato.* 2637

## ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un turacciolo di vetro Lire 4 e 8.

**ROWLAND'S KALYDOR**

Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee. Lire 6.

**ROWLAND'S ODONTO**

Imbianca i denti ed impedisce la carie. Lire 3 50.

**ROWLAND'S EUKONIA**

è una nuova e soave polvere di toeletta. L. 3. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di **20, Hatton Garden, Londra**. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agenzia a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e **F. Aucarani** via Accademia delle scienze. 2030

## DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

**Cent. 50 la boccetta**

*con istruzione.*

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2862

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

**ALLA CODEINA**

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, **il grippe**, **la bronchite** e tutte le **malattie di petto**.

NOTABENE. — Ciascuno sarvalsto dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Vivani e Bend. — Napoli, Imbert. — Torino: Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1674

## CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è **contenuta** col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; **assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 56)

## Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, **TORINO.**

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali ed esteri. 80

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

## CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

*Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.*

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il mal di mare. Questo eccellente ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato lorchè in soluzione o in sciroppo.

Vendita a L. 4.50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cᵒ, via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 9539

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIEKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 2601

**FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.**

**AIDA di Verdi.** Trascrizione brillante per Pianoforte.

**Prezzo netto, L. 3 60.**

**REQUIEM di Verdi.** Trascrizione dell'**Agnus Dei**, per Pianoforte, Harmonium e Organo *ad libitum*.

**Prezzo netto, L. 2.**

**Proprietà esclusiva per tutti i paesi del R. Stabilimento Ricordi.**

Mandando vaglia postale per l'importo suindicato al REGIO STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle sue **Case filiali** di ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie, si riceveranno i pezzi suddetti *franco* per la posta. 3376

## SCIROPPO
### DI CHINACHINA-FERRUGINOSO

di **GRIMAULT e Cᵃ, Farmacisti a Parigi.**

**La China** ed il ferro sono sostanze medicinali di provata ed energica efficacia, la prima come tonico e corroborante, l'altra come ricostituente in tutte le malattie derivanti da scarsezza di sangue. E adunque un gran vantaggio che i signori **Grimault e Comp.** hanno procurato alla medicina riunendoli sotto forma di Sciroppo di China ferruginoso, e lo conferma la sua pronta e sicura efficacia contro i colori pallidi, clorosi, anemie, gastralgie, leucorree, inappetenze, menstruazioni irregolari, povertà del sangue, e sopra tutto la sua utilità in favorire lo sviluppo delle giovanette. La China è inoltre preparata dagli stessi farmacisti a base di vino di Malaga unita al ferro o al jodio sotto i nomi di Vino di China ferruginoso o jodato.

**Si vende nelle primarie farmacie.** 3049

## OLIO

PER **UNGERE MACCHINE** d'ogni specie **E DA ARDERE** — **JOUNG'S PARAFIN A MINERAL OIL Company DI GLASGOW**

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar morchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza motrice. Conviene per le grue e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia morchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai e schidioni, N. 1.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superfici liscie. Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Berardi e Candini, e pel PIEMONTE a **HAID, MÜLLER e C., Torino.** 3063

Sciroppo essenziale concentrato

DI

## SALSAPARIGLIA

**Semplice e jodurato**

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

***Via Po, 20, Torino***

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo contenente i principii medicamentosi più attivi della* **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono *il migliore depurativo contro i Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si ridusse pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Roob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia: *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

**Spedizioni franco d'imballaggio.** 3346

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*

## DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

**Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia** concentrata col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, canceri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano Jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

**NB.** Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 3363

## Estratto di Salsapariglia

**concentrato a vapore con o senza joduro di potassio.**

Questo depurativo preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina) non che con tutti i legni joduriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice, la bottiglia L. 9, mezza L. 5. Jodurato L. 10 e 6. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino** (rimpetto al Albergo del *Gran Cairo*). 3303

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

## INJEZIONE PEYRARD

**FARMACISTA IN ALGERI**

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 6 a 8 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 122 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali 20 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 52 da 4 giorni a due anni; il risultato innegabile diede 122 guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Bolari, Ferrand ed Bernard ed Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cᵒ, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 3194

## Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

**INJEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi o recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

**REYNAL**, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e Cᵒ, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

## TOSSE, COSTIPAZIONE, CATARRO

**Irritazione di petto e dei bronchi.**

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafé** de Delangrenier possedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia. A Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 3144

## SUBASTA

**della villa LA COMMENDA sui colli di Torino, regione Reaglie.**

All'udienza del Tribunale Civile di Torino del 1° aprile 1879, sarà subastata la villa suddetta, consistente in vasto fabbricato civile e rustico, con giardino, vigna, prato, campo e bosco della superficie di ettari 6.90.74, pari a giornate 18,17,6,2, al prezzo di L. 20500, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nell'ufficio del Procuratore avvocato Emanuele Segre, via Provvidenza, N. 4, piano 1°. 3314

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## Sacra di San Michele

*Borgata San Pietro, altezza metri 758. Sorgenti minerali.*

**Palazzina** civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 669

## DA VENDERE

6 a 7 mila tonnellate di rotaie da ferrovia in acciaio, della sezione e lunghezza desiderata, al prezzo eccezionale di L. 120 in oro per tonnellata, a bordo in Londra.

Dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, Ingegnere V. Leosini, Torino, via Accademia Albertina, 27. 3331

SOCIETÀ

## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/3 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 81. 2779

## G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

**Nuovo Calorifero** tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
**Apparecchio** economizzatore del combustibile.
**Forni a Ruota** in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
**Sistema privilegiato** COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
**Essicatoi ed asciugatoi** per qualsiasi prodotto industriale.
**Termosifoni** per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

**TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 37.**

## G. FULCHERIS

**Orologiere dell'Osservatorio Astronomico**

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

**Torino, via Po, num. 20.** 1879

## AVVISO

S'invitano tutti coloro i quali intendano aspirare all'affittamento della *Tenuta di Baldissero* di spettanza delle nobili sorelle *Alfieri di Sostegno*, eredi del signor conte *Guglielmo Moffa di Lisio*, a prendere visione del relativo capitolato e fare le loro offerte nella segreteria della nobile Casa Alfieri di Sostegno in Torino, *via Alfieri, N. 18, piano terreno.*

Questa tenuta misura la superficie approssimativa di Et. 329 60 o giornate 865 d'antica misura, ed è composta di fabbricati civili e rurali, campi, prati, vigne, boschi, ripe e gerbidi posti nei territori di *Baldissero d'Alba* e *Monteu Roero (Circondario d'Alba).*

Torino, 12 marzo 1879. 3354

## LA VÉLOUTINE

*è una polvere di Riso speciale*
*preparata con Bismuto*
*per conseguenza*
*di un'azione salutare sulla pelle.*
*Essa è aderente ed invisibile*
*e dà altresì una tinta,*
*una freschezza ed una bellezza naturale.*
*CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 3886

## DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO

**diretto dal dott. AIMINI.**

**Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici**

*Consulti dalle ore 4 alle 5 pom., via Barbaroux, 6, 2°.* A. 24

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Martedì 18 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 77.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

## EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

## Avvertenza.

La *Gazzetta Piemontese* è ritornata al suo consueto modo di pubblicazione. Essa uscirà di nuovo in un foglio solo per le due edizioni, con cambiamenti nelle ultime notizie e nei telegrammi.

Da questo, che è il nostro antico e solito sistema, non ci staccheremo — come d'altronde avevamo annunziato anche prima — se non in casi speciali.

E quando saremo costretti a farlo, i nostri associati avranno sempre trattamento particolare senza aumento di prezzo d'associazione.

TORINO, 18 MARZO 1879.

## ITALIA

*Ancora la Convenzione Rubattino — Difesa postuma del Diritto — Questione amministrativa e non politica — Un contratto oneroso all'Erario — Dimostrazione senza scopo serio — Il voto della Camera va lodato.*

[30] L'atto di autorità compiuto dalla Camera, nella tornata del 14, contro gli autori ed i sostenitori della Convenzione Rubattino, vorrebbe essere vivamente criticato dal *Diritto*, il quale arriva perfino a dire che quel voto « è un grave colpo alla nostra navigazione, al nostro commercio, alla nostra vita economica, ecc.! » — E tutto ciò perchè il contratto era stato stipulato dagli uomini del Gabinetto precedente, ed appoggiato dagli attuali ministri. — Ma perchè, domandiamo noi, non si vuole smettere il malvezzo di far sempre entrare la politica in tutte le questioni che aver dovrebbero solo carattere amministrativo? Perchè d'un fatto puramente e semplicemente economico si vogliono trarre delle conseguenze di partito?

Lo stesso *Diritto* dice di comprendere benissimo che la quistione delle sovvenzioni alle grandi Compagnie di navigazione, in linea teorica è una delle più disputabili. Tuttavia, perchè la Commissione degli Uffici aveva accettata la Convenzione Rubattino, e perchè le Camere di commercio di Napoli e di Livorno avevano manifestato il voto di collegare ai porti italiani, per mezzo di quella, anche i porti di Alessandretta e di Tripoli, il foglio liberale persiste a credere che la domanda fosse giusta, che la spesa richiesta non fosse troppo grave per l'Erario, e che ad ogni modo il progetto di legge sarebbesi dovuto approvare, perchè così « tutti i porti della Siria sarebbero stati collegati ai nostri, e nuovi paesi si sarebbero aperti al nostro commercio. » — Belle frasi senza dubbio e dettate da larghi e generosi intendimenti; ma chi assicura che i risultati pratici avrebbero corrisposto a tanta aspettativa?

***

Prima di tutto, facciamoci ad esaminare sommariamente il contratto cui si voleva dar forza di legge. Con esso trattavasi di aggiungere al viaggio settimanale, che già si fa in forza della Convenzione 4 febbraio 1877 tra Genova ed Alessandria d'Egitto, un'altra traversata, diremo così, succursale o subordinata, tra Alessandria d'Egitto e l'isola di Cipro, toccando alcuni scali della Soria. Il termine del viaggio avrebbe dovuto essere Larnaca, toccando Porto Said, Jaffa, Beyrouth in andata e ritorno. Tale traversata si sarebbe potuto farla anche con piroscafo diverso da quello che naviga fra Genova ed Alessandria fino alla portata di 800 tonnellate. In compenso 18 lire per ogni lega percorsa in ogni viaggio di andata e ritorno; in tutto, cioè, circa 400 mila lire l'anno. Durata del contratto un quindicennio. Quindi impegno totale per lo Stato di 6 milioni.

Ora, gli uomini tecnici assicurano che tale contratto era sbagliatissimo, sia perchè molto oneroso alle nostre finanze — e lo stesso *Diritto* mette in dubbio l'utilità pratica delle sovvenzioni governative a tale proposito, — sia perchè *quasi inutile* al commercio italiano, — poichè il comodo della traversata avrebbe fruttato più agli *stranieri* che a noi. Quando fu decisa l'occupazione di Cipro da parte dell'Inghilterra, si credette in Italia di dare quasi una soddisfazione al nostro amor proprio di nazione marittima e mediterranea, collo spingere il nostro servizio di navigazione fino alle coste di Soria e di Cipro, come per mostrare all'Inghilterra che c'era chi vegliava sui suoi tentativi di allargamento, che c'era chi poteva fare una qualche concorrenza al suo commercio navale o qualcos'altro di simile. — Era una piccola dimostrazione marittima contro la Regina dei Mari; — dimostrazione patriotica senza dubbio, ma che ci sarebbe costata la bagattella di circa 400 mila lire ogni anno, e non avrebbe avuto uno *scopo serio*. Infatti, quali gravi e veri interessi può avere l'Italia con Cipro e con gli scali di Soria? E, tenuto conto della piccolezza dei mezzi impiegati, a chi sarebbe positivamente giovato quel servizio?

Si noti inoltre che con piroscafi di così piccola mole (600 tonnellate circa) sarebbe poco meno che impossibile, secondo gli uomini di mare, accostarsi d'inverno alle coste di Soria. Così che neanche quell'apparenza di scopo *dimostrativo* si sarebbe potuto raggiungere. Si dice: la Francia spende milioni e milioni per questi servizi di navigazione. E sarà verissimo. Ma gl'interessi francesi in molte parti del mondo sono ben più sviluppati e importanti, anche senza calcolare che il bilancio francese può permettere maggiori spese *di lusso* che non il nostro, tanto meno ora che non si sa se c'è e non c'è molto denaro d'avanzo!

Per tutte queste ragioni esposte e sostenute dagli onorevoli Favale, d'Amico, Maldini, Rudinì, Damiani ed altri, la Camera si risolse di rigettare la convenzione; e, ripetiamo, ha fatto benissimo. Il suo voto fu tutto amministrativo, e la politica non ci deve entrare per nulla.

### CORRIERE DI MILANO.

La funzione pei martiri del 6 febbraio 1853 — Deplorabili scene — Discorsi — Firme a un indirizzo all'imperatore austriaco — Spedizione allo Scioa — L'uomo locomotiva.

17 marzo.

[B] È molto difficile il dare una definizione giusta della cerimonia di ieri: riuscì una cosa complessa e disarmonica in cui vi fu del grande e del piccolo, del solenne e del ridicolo. Era forse un'occasione da cui tutti, le autorità, i promotori, l'oggetto della solennità potevano e dovevano ritrarre onore; invece tutti ci scapitarono, perchè purtroppo la funzione patriotica è scivolata alla dimostrazione.

Giudicatene voi. Io racconto.

***

Alle undici, il corteo raccolto in piazza San Giovanni in Conca e in via dell'Unione, sboccava sul Corso Torino e discendeva verso il Carrobbio.

Precedevano i Reduci col loro concerto: cappelli grigi calabresi, qualche gamba di meno, molte medaglie commemorative. Seguivano i Mille: cappello nero calabrese, sempre gambe in meno e medaglie al valore in più. Poi il Comitato delle donne triestine: poi uno sterminio di Società operaie colle loro svariate bandiere, un nembo di emblemi, di segni simbolici, fra cui notevolissimo lo stendardo degli osti e trattori: tutto nero con un teschio e due stinchi d'argento ricamati nel mezzo. È lo stendardo di mastro Veleno?

Poi un gruppo di Società politiche, fra cui la Confederazione di Genova, i Massoni, e un piccolo stendardo tricolore sormontato dal fascio romano e quasi interamente coperto di una grande corona di camelie rosse.

Chiudeva il concerto operaio Principe Amedeo.

***

Lo sfilare dal corso Torino al piccolo cimitero suburbano di Porta Magenta durò più di un'ora. Il colpo d'occhio era imponente e commovente: le numerose bandiere, che, come vi dissi, rimangono spiegate ai terrazzini, crescevano solennità allo spettacolo. Silenzio, ordine perfetto.

***

Il cimitero di Porta Magenta è storico e poetico, pieno di sole, di erba verde, un sorriso e un profumo di campagna incantevoli. Praga e Tarchetti vi andavano ad ispirarsi e il primo vi è sepolto al n. 13.

***

La cassa era pronta. Si mette nel carro inghirlandato di rose, di camelie; sono le une e le altre miste a viole e a mughetti. Il corteo si ricompone e si avvia in silenzio fra due file di gente che saluta a capo scoperto. Fin lì tutto va bene. Ma ad un tratto corre voce che fra le bandiere ve n'è una proibita, e precisamente la bandiera della Fratellanza Repubblicana che fu protagonista del tafferuglio di Genova.

Era quella coronata di camelie, a cui prima nessuno aveva badato perchè tricolore e perchè i fiori celavano la scritta famosa di *Dio e Popolo*. Questi colori furono l'anno scorso adottati da diversi gruppi mazziniani in seguito a proposta di Matteo Renato Imbriani il quale *rivendicò la bandiera nazionale dalle usurpazioni della Monarchia*.

***

Come era venuta questa bandiera che si diceva [illegible] anatemizzata dal divieto del Prefetto?

Rifacciamoci qualche passo indietro. Il Questore, avvertito che, non ostante la proibizione dell'autorità e l'assentimento... tacito dei promotori, si era tutto concertato per portare in giro il vessillo repubblicano, mandò per tempo un brigadiere con alcune guardie per bloccarla al suo primo apparire in istrada.

Ma la sua vigilanza fu delusa: la bandiera uscì con altre parecchie dalle sale del Circolo mazziniano *Pensiero ed Azione*. Il brigadiere si fe' avanti per esaminarle; uno della comitiva gli disse ridendo: — Quella che cerca lei sta dentro ancora. — Egli non la riconobbe, restituì il sorriso. E figuratevi se risero quegli altri!

***

Al partire dal cimitero di Porta Magenta, risaputasi la cosa, quattro guardie e due carabinieri si buttarono improvvisamente attraverso il corteo e fecero per sequestrare la bandiera. Ma i custodi stavano in avviso: si strinsero intorno all'alfiere e respinsero gli agenti; corsero alcuni pugni; un carabiniere ebbe spezzata la daga, strappatagli dal fodero, un altro uscì dal parapiglia con una falda di meno.

Intanto l'alfiere aveva staccato il drappo e rotolatolo lo cacciava sotto il mantello di un cittadino, dicendogli solennemente: — La confido, benchè non vi conosca, al vostro onore.

Gli agenti, visto che la bandiera era scomparsa, si ritirarono.

Ma, più innanzi, alle Grazie, la bandiera fu nuovamente inastata e salutata con grida e battimani dai gruppi dei pavesi e dei genovesi che, coi promotori della cerimonia, le facevano da guardia d'onore.

Gli agenti ritornarono alla carica, e questa volta la bandiera non fu neppure staccata: vi era intorno ad essa una siepe tanto fitta che a volerla rompere bisognava usar le cattive. E le guardie non potevano che menare... con discrezione le mani.

La scena deplorevolmente comica si ripetè altre quattro volte in piazza Castello.

Il corteo però non fu menomamente scompigliato; salvo quelli che si trovavano nel punto della lotta, nessuno si accorse di nulla.

***

Al Cimitero monumentale aspettavano numerosi agenti. Nuovo assalto e più formidabile, tantochè il drappo, per precauzione, fu definitivamente levato e nascostamente trafugato. L'asta fu trionfalmente piantata sul terrazzino del Famedio colla sua corona rossa. Vi furono battimani ed evviva alla repubblica... di là da venire... il più tardi che sia possibile.

***

Non vi riferirò i discorsi al cimitero: furono rossi, rossi, rossi... ma la gente, le rappresentanze operaie man mano spulezzarono via e alla fine gli oratori facevano da pubblico gli uni agli altri.

***

I promotori e gli altri eroi della giornata si riunirono poi a banchetto per celebrare la vittoria della bandiera e il conquisto della daga.

***

Mi dimenticavo un particolare commovente. Dietro il carro camminavano alcune persone: uomini, donne, ragazzi — le famiglie delle vittime del 6 febbraio 1853.

Di cose belle e nobili ce n'erano tante e tante ieri. Ma le hanno volute profanare con quell'altre!...

***

Furono sequestrate due bandiere alla stazione: e queste erano rosse..... sinceramente rosse.

***

Nel percorso fuori delle mura vennero distribuiti alcuni foglietti che riproducevano l'indirizzo di alcuni cittadini milanesi all'Imperatore d'Austria dopo i fatti del febbraio 1853.

Tra le firme, prima quella del duca Melzi e ultima quella del marchese Filippo Villani, quel democraticone che scrive continuamente al generale Garibaldi.

***

L'altro ieri il Comitato promotore della Spedizione allo Scioa raccolse parecchi cittadini ed espose loro i bisogni dell'impresa. Vi furono prediche corte... ed elemosina abbondante.

***

Ieri sera, alle quattro, il Bargossi, l'*uomo-locomotiva*, sfidò alla corsa nell'arena posticcia da lui costruita in Piazza d'Armi... uomini, cavalli ed asini.

Al ventesimo giro, uomini e bestie rimasero indietro, al cinquantesimo scappai. Avevo le vertigini. Il Bargossi correva sempre... Potrebbe darsi corresse ancora adesso.

## ESTERO

### L'integrità del trattato di Berlino.

I Bulgari, i Rumelioti, i Macedoni s'adoprano in tutti i modi per far abolire quelle clausole del trattato di Berlino che dividono la Bulgaria del trattato di Santo Stefano in due parti dette l'una Bulgaria e l'altra Rumelia Orientale.

S'era detto che la Russia appoggiava la domanda dei Bulgari presso le potenze; s'era detto perfino che l'Inghilterra si mostrasse propensa a cedere su quella disposizione escogitata da lord Beaconsfield.

Ormai si può ritener per certo che i voti dei Bulgari non saranno esauditi.

Difatti, l'ufficiosa *Corrispondenza Politica* ha pubblicato una nota confidenziale indirizzata, il 12 gennaio, dal marchese di Salisbury al Gabinetto di Pietroburgo, da cui risulta che a quella data il Governo inglese manteneva l'integrità delle sue opinioni sulla Rumelia Orientale e sulla esecuzione letterale del trattato di Berlino. Bourke, sotto-segretario per gli esteri, ha ammesso in termini generali l'autenticità della pubblicazione.

Ora la stessa *Politische Correspondenz*, che è sempre stata l'organo ufficioso della alleanza dei tre Imperatori, pubblica il seguente dispaccio da Roma, 14 marzo:

« L'ambasciatore inglese, sir A. B. Paget, ha fatto conoscere confidenzialmente al Gabinetto italiano le istruzioni che lord Dufferin, nuovo ambasciatore inglese a Pietroburgo, ha portato da Londra relativamente alle ultime manifestazioni diplomatiche della Russia.

« Lord Dufferin sarebbe incaricato, per quanto concerne le obbiezioni sollevate dalla Russia, di insistere sulla necessità dell'osservazione rigorosa di tutte le prescrizioni del trattato di Berlino. L'Inghilterra è convinta che le difficoltà che si connettono alla questione della Rumelia Orientale possono essere vinte in parte dall'energia, in parte dall'abilità e dalla moderazione del Governo ottomano.

« Lord Dufferin è incaricato di dichiarare, in modo formale, che le disposizioni del trattato di Santo Stefano non possono essere rimesse in vigore sotto nessun pretesto, neppure sotto il pretesto che tale sarebbe il desiderio della popolazione. »

Il *Journal des Débats* crede che l'Austria e l'Inghilterra siansi poste d'accordo per mantenere il trattato di Berlino, e che queste potenze abbiano l'appoggio formale della Germania, la quale non vuole permettere una estensione smisurata della Russia a detrimento dell'Austria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCXVI, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è approvato il nuovo regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Sondrio per l'applicazione della tassa di famiglia e fuocatico nei Comuni della provincia, da sostituirsi al regolamento stato fin ora in vigore.

2. **R. Decreto** (num. MMCXVII, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è approvata la deliberazione del 25 novembre 1878 della Deputazione provinciale di Pavia, per la quale è autorizzato il comune di Carbonara al Ticino, a cominciare dal corrente anno, ad applicare la tassa di famiglia e fuocatico col *massimo* di L. 50, ed a ripartirla in otto classi.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

### CITTA' DI TORINO

#### Giunta municipale di Torino

*Sunto delle materie principali delle sedute 25 febbraio, 5, 12 e 15 marzo.*

1° Si continua il ragguaglio sulle disposizioni, date anche per chiesta delegazione dall'Autorità superiore, intorno alle carni suine infette.

2° Si riferisce una proposta di concorso, mediante dono del terreno, la cui cessione ora si sta trattando coll'Amministrazione militare, e posto tra il corso Principe Umberto ed il corso Oporto, di m. q. 10,000 circa, nella costruzione di un gran politeama; con ragguaglio degli studi senza alcun impegno al riguardo iniziati.

3° Sopra una proposta di fare un esperimento d'illuminazione con luce elettrica, per le ragioni esposte in un rapporto fatto da persone le più competenti, sin dal 10 scorso ottobre, e comunicato al Consiglio comunale, non si crede sia il caso d'incontrare spese le quali non avrebbero alcun risultato pratico.

4° Per occasione dell'esame fatto sulla convenienza di stabilire fontanelle, mentre si opina favorevolmente per una di esse, si delibera però debbano ripigliarsi e considerarse so

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2a Appendice: *Rivista Artistica*.

Num. 16.

## FLAMEN

**Romanzo di F. ALBANI**

Frattanto l'uragano infuriava con tutta veemenza; tratto tratto alla luce dei lampi scorgevo il pallido viso di Flamen raggiante nell'oscurità della capanna.

— Perchè ve ne rimanete costì — disse ella — volontariamente esposto al vento ed alla pioggia? — E siccome io fingeva di non udire, ella riprese:

— Venite qui presso di me, altrimenti, ve lo giuro, andrò io stessa presso di voi.

Vedendo ch'ella s'alzava le obbedii senza rispondere, e m'appoggiai al fondo della capanna.

— Siete irritato, lo vedo, — diss'ella dolcemente — e sento che avete ragione d'esserlo; ma se riconosco le mie colpe, se le confesso, non vorrete perdonarmi?

La sua voce tremava.

— Perdonarvi! — sclamai sedendomi vicino a lei — con qual titolo potrò perdonarvi? Non m'avete forse quest'oggi stesso dimostrato in che conto tenete i miei consigli? Non m'avete fatto sentire ch'io non ho nessun diritto di biasimarvi o di rimproverarvi?

Ella chinò il capo e soggiunse:

— L'autorità che non posso sopportare allorchè si cerca d'impormela, la subirei con gioia se fosse quella d'un amico.

— E perchè non potete credere ch'io vi sia amico?

— Oh! — riprese ella vivamente — un amico temerebbe d'offendermi con un sospetto. Se per disgrazia qualche cattiva idea lo assalisse, qualche dubbio contro di me, egli me lo direbbe in faccia senza ambagi; mi dimostrerebbe la sua stima colla sincerità, invece di ferirmi nella giusta dignità della mia coscienza con una diffidenza che non mi spiego, ma che mi lacera il cuore. Voi diffidate di me, signore; io leggo nel vostro pensiero; ecco perchè non posso trovare in voi un amico, ecco perchè i vostri consigli mi offendono, e la vostra autorità mi pesa, ecco perchè oggi ancora non ho curato la vostra proibizione, quando il mio dovere era d'obbedire.

— Ma se un'involontaria diffidenza appresa col vivere, lotta talvolta malgrado mio contro il rispetto che voi m'ispirate, è colpa mia? Son io colpevole del mistero di cui vi circondate? Io non so nulla di voi.

— Ah! non m'inganno dunque! Voi mi rendete responsabile delle irregolarità di un destino ch'io non ho scelto! È giusto ciò? io ve lo chieggo.

— Vi sarebbe così facile attenuare ciò che vi è d'eccezionale nel vostro destino mediante una maggior confidenza verso coloro che vi amano...

— Della confidenza! — ripetè essa amaramente. — Ma che cosa mi rimane da apprendervi?... Intendete forse ch'io dovessi tosto rivelarvi la parte più intima della mia coscienza, senza sapere se a questo prezzo io avrei potuto ottenere il rispetto che voi stimate tanto? Avrei dovuto raccontarvi umilmente la storia del mio cuore, senza sapere se voi ne avreste riso..... se soltanto voi vi sareste degnato di crederci? Io ho giudicato diversamente. E poi ciò che mi preme si è di sdegnare i vostri sospetti, non di giustificarmi ai vostri occhi.

— Ma chi parla di giustificarvi? Nessuno vi accusa, ed io meno di qualunque altro. Ciò che rimpiango, ciò che mi rattrista è la fredda circospezione in cui vi racchiudete verso coloro che vi sono affezionati... Una vostra parola...

— Ebbene mi credete voi se vi giuro che non vi è un pensiero nell'anima mia ch'io non possa svelare in faccia al sole, nè un sentimento di cui abbia da arrossire, nè un'ora della mia vita ch'io desideri cancellare?... eccettuata quella...

— Quella in cui v'ho incontrata! È questo che volevate dire?...

Ella appoggiò un istante la fronte sulle mani.

— Ma almeno mi credete? — soggiunse ella con dolcezza. — Che fede potrebbero aggiungere alle mie parole un racconto, dei ragguagli? Che cosa dovrei dirvi?

— Nulla... Vi credo.

Il tuono rumoreggiava sinistramente, ed i lampi, scivolando da una nube all'altra, gettavano dei vivi bagliori nel cielo uniformemente buio, il vento aveva degli strani sospiri passando traverso le betulle ed i cespugli, ed il mormorio dell'acqua attorno alla capanna rassomigliava talvolta a passi furtivi. Mi parve che Flamen ascoltasse quei rumori, e credetti vederla spaventata.

— Avete paura? — le chiesi.

— Oh no!

— Siete molto coraggiosa?

— Non fare nessun male e temer nulla è un precetto della più alta saviezza.

— E se dovessimo passar qui tutta la notte?

— Avrei molto freddo — diss'ella sorridendo.

— Come? È questo l'unico timore che avreste? Il freddo? Ma ci pensate? In questo luogo deserto, sola con me.

— Voi siete armato! Di che cosa dovrei temere?

— Ed io! Io Flamen, non mi temete? Non avete paura della solitudine e della notte? Siete dunque di granito pari a questo suolo che calpestiamo? Non lo sapete d'esser bella?.....

A questo punto mi interruppi spaventato delle mie stesse parole. Flamen erasi alzata e stava ritta, immobile contro il muro. Il bagliore dei lampi me la faceva scorgere così seducente nella sua grazia selvaggia che la mia testa si smarriva.

— A che cosa pensate, Flamen? — le chiesi sommessamente.

— Partiamo — rispose ella con voce alquanto alterata, ma decisa.

— Non ancora!... rimanete... aspettate che l'uragano si calmi. Flamen venite qui, presso di me...

Tentai prenderla per mano ed attirarla dolcemente. Ella indietreggiò d'un passo.

— Perchè mi fuggite? — soggiunsi con voce supplichevole. — Forse è questa l'unica volta che potrò parlarvi senza testimoni, che posso aprirvi il cuore...... Ascoltatemi.

Volevo trattenerla, ma ella si divincolò e siccome io me le appressavo, essa mi respinse con un gesto di spavento.

— Ah! infine voi tremate! — sclamai umiliato del timore ch'ero riuscito ad ispirarle.

— Ebbene sì! ho paura — diss'ella; — mi avete spaventata e forse mi son meritata questa lezione; ma ve lo giuro, non rimarrò qui un momento di più. Siete padrone di rimanere.

Ella uscì ed in breve raggiungemmo non senza difficoltà la Forra del Lupo, senza però scambiarci una parola. Flamen era oppressa dalla stanchezza e dal freddo perchè le sue vesti erano tutte immollate dalla pioggia; appena giunta a casa s'è messa a letto colla febbre ed è stata due giorni malata. L'ho riveduta testè, pallida ancora, ma con uno sguardo così tranquillo, una semplicità così sorridente, che ne rimasi confuso. Mi sembrava che la scena della capanna avrebbe dovuto lasciarla imbarazzata, forse anche irritata, chè per quanto ingenua sia una donna, non può ingannarsi sull'accento di talune passioni. Speravo cogliere sulla sua fronte la traccia d'un'emozione procuratale dalla mia vista, d'amore o d'odio, non m'importava, purchè avessi potuto lusingarmi di averle agitato il cuore. Ma no, essa ha sorriso, scherzato, come se tra noi nulla fosse accaduto. Or ora però, mia zia avendola interrogata lietamente sulla di lei fortunata escursione, Flamen rispose:

— Non parliamone più, bisogna dimenticar tutto... non è vero, signor di Landisac?

Io non seppi che cosa rispondere. Credo d'odiarla. (*Continua*).

possibile le pratiche in proposito di diritto ed obbligo riguardo alle fontanelle colla Società dell'acqua potabile.

5° Si comunica il progetto di regolamento per l'Esposizione nazionale di Belle Arti 1880, da sottoporsi all'approvazione dell'adunanza della Commissione generale indetta pel 27 marzo, all'oggetto anche di costituire e nominare il Comitato esecutivo.

6° Si danno ragguagli dell'inaugurazione solennemente fatta nel giorno 6 marzo della pubblica mostra dei bozzetti pel monumento al re Vittorio Emanuele II; dell'opera prestata dalla Commissione ordinatrice; infine della convocazione per la domenica 23 marzo della prima adunanza della Commissione giudicatrice.

7° Si comunica il progetto di regolamento pel servizio sanitario gratuito dei poveri.

# CRONACA

18 marzo.

**Effemeridi Piemontesi.** 1860. — Presentazione del plebiscito dell'Emilia.

Il 18 marzo 1860 fu per Torino un giorno di nazionale esultanza. Luigi Carlo Farini, governatore dell'Emilia, venne a portare al re Vittorio Emanuele il risultato del plebiscito dell'Emilia.

Quel plebiscito aveva avuto luogo l'11 e il 12 marzo in questa formola:

*Annessione alla Monarchia Costituzionale del re Vittorio Emanuele*, ovvero: *Regno separato.*

V'erano stati 426,006 voti per l'annessione e solo 756 voti pel regno separato.

Farini giunse a Torino alle 12 1[2. La stazione, piazza Carlo Felice, via di Porta Nuova, piazza San Carlo, via Nuova e piazza Castello erano parati di vessilli e di arazzi dai colori nazionali. La milizia nazionale faceva il servizio d'onore.

Alle 4 Farini era condotto al Palazzo Reale, ove il Re, alla presenza dei grandi dignitari dello Stato, ricevette i risultati del plebiscito. Fu quindi immediatamente firmato il Decreto che diceva: « Le Provincie dell'Emilia faranno parte integrante dello Stato dal giorno della data del presente Decreto. »

101 colpi di cannone ne diedero l'annunzio al pubblico.

La sera, grande illuminazione.

**Rivista drammatica.** — L'abbondanza delle materie ci toglie di pubblicarla nel numero d'oggi; la pubblicheremo in quello di domani.

**Uditori giudiziari.** — Nell'elenco degli uditori giudiziari, pubblicato l'altro giorno, venne omesso per errore il nome del primo degli esaminandi, sig. Zandrini Silvio, di Asti, che ottenne voti 78 ed occupa perciò il primo posto nell'elenco.

Ripariamo all'involontaria dimenticanza colla presente pubblicazione.

**La macchina Michela a Roma.** — Di ritorno da Napoli, dove noi la avevamo mandata per stenografare il processo Passanante, la *Michela* ha fatto una sosta gloriosa a Roma.

Tutti i giornali della Capitale a cominciare dal *Fanfulla*, dopo gli esperimenti dati alla Associazione della stampa e in varie pubbliche adunanze, hanno parole piene di elogio e di ammirazione per l'invenzione. Voi sapete già, o lettori, quanto giungano gradite a noi quelle manifestazioni! e voi le approverete; oh sì, certo!

**Spirito e gentilezza dell'*Unità Cattolica*.** — Questo ameno e squisitamente spiritoso giornale diretto e redatto da reverendi sacerdoti, ha oggi un articolo così intitolato: *La libertà negata agli amici nello Stato caino italianissimo*. Che sia un lamento personale?

**Necrologio.** — È morto in Roma il cav. Gustavo Ponchain, capo-sezione al Ministero di pubblica istruzione.

**Sottoscrizione di beneficenza.** — La ditta A. Manzoni e Comp. ha aperto una sottoscrizione per gl'inondati di *Szeghedin*. Le oblazioni si ricevono in Milano, via della Sala, 16, angolo S. Paolo, e Roma via S. Pietro, 91.

**Riunioni dei Veterani 1848-49.** — La seconda riunione dei Veterani 1848-49 tenutasi venerdì 7 corrente, riuscì non meno brillante della prima, e ben più di venti dei Veterani stessi vi si trovarono, si strinsero la mano, e fecero voti di poter ciò fare per ben molti anni ancora.

È impossibile descrivere la giovialità che regnava in quei volti, sui quali tutti il mezzo secolo ha già impresso indelebili rughe, ed i canuti capelli tentano togliere quel brio proprio solo dell'età fiorente, ma il cuore è giovane tuttavia e ben lo mostrarono la cordialità, l'affetto e la vera allegria in cui si passarono quelle poche ore; questa fu tale, che si dovette convenire essere insufficiente un sol ritrovo mensile, stabilendosi che un secondo abbia luogo la sera d'ogni venerdì che sussegue il 15 pure d'ogni mese.

Restano perciò i Veterani tutti nuovamente invitati per il prossimo venerdì 21 corrente nello stesso locale della Trattoria dei Due Bastoni della signora vedova Caldi, via Bertola, 15.

Nè questa fu la sola presa deliberazione; fu pure convenuto che anche in quest'anno, come da venti anni e più a questa parte, si dovesse commemorare la prima vittoria delle armi italiane alla battaglia di Goito l'8 aprile 1848, col fratellevole annuale banchetto che avrà luogo all'una pom. del giorno di domenica, 20 prossimo aprile, per lasciar godere in famiglia il giorno di Pasqua, domenica che sussegue l'8 aprile, banchetto al quale possono prendere parte tutti indistintamente i Veterani delle guerre 1848-49.

Venne perciò eletta una Commissione per procedere all'uopo, composta dei signori veterani Gerbola Carlo, cav. Luigi Marianini e cav. Luigi Cibrario, i quali pubblicheranno a tempo debito il luogo in cui sarà tenuto il pranzo, alla quota consueta di L. 5.

Si nutre fiducia che anche in quest'anno, come per lo passato, sarà rallegrato questo banchetto da molte adesioni, anche per parte di commilitoni residenti fuori Torino, e che i quindicinali convegni, basati sempre sullo stesso programma di pura e vera amicizia, si animeranno ognora più, ed accresceranno i frutti della concordia fra vecchi compagni d'armi.

Ad unanimità poi incaricarono il sottoscritto di ringraziare la stampa liberale locale per la cortese accondiscendenza nel pubblicare le riunioni suddette, facendosi però come una dei principali giornali della nostra Torino, il quale di buon grado ordinariamente concede la pubblicazione nelle sue colonne delle domande a simili patriottici convegni, siasi ripetutamente rifiutato di accettare le nostre domande, non essendo in grado di conoscerne la cagione.

Ed a tal fine il sottoscritto adempie all'assunto incarico, rendendo i più sentiti ringraziamenti alla stampa tutta, tanto a nome proprio che dei suoi compagni d'armi, confidando che per l'avvenire vorrà sempre esser loro cortese come lo fu per lo passato.

*Il veterano:* E. TESTA.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Disgrazia.* — Stamane un operaio panettiere, di 55 anni, precipitava da un soppalco, ove aveva il letto, nella camera sottoposta. Gravemente ferito alla coscia ed al braccio destro, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Barabbate.* — Ieri sera una dozzina di giovinastri, dopo aver bevuto assieme allo spaccio di vini siciliani in via di Po, vennero a contesa per il pagamento dello scotto in lire 2 30. Alle parole seguirono i fatti; si trassero i coltelli e le sedie di bottega servirono d'arma. Uno dei rissanti ebbe una coltellata in una coscia: è un muratore di 19 anni. Due furono arrestati da guardie municipali, in cui aiuto accorsero alcuni soldati di cavalleria, dacchè i due bricconi opponevano accanita resistenza. Uno di essi era armato di lungo stile.

*** *Povera donna!* — Una vedova, madre di sei figli in bassa età, ridotta allo stremo dalla miseria, tentava ieri sera di suicidarsi per asfissia. Per buona fortuna qualcuno del vicinato che aveva visto la donna chiudersi sola in casa senza aspettar i bambini, venne in sospetto. L'uscio della soffitta fu forzato, e si trovò l'infelice già fuor di sensi distesa sul pavimento presso un braciere. Soccorsa in tempo, si riebbe.

*** *Armato di coltello.* — Un lunediante ubbriaco che percorreva la via Ormea brandendo un lungo coltello e proferendo minaccie, fu arrestato e condotto in Questura.

*** *Un supposto ladro messo in libertà.* — Alcune settimane fa narrammo ai nostri lettori che un giovane... svizzero, aveva rubato diversi oggetti ad un suo vicino di camera all'*Albergo d'Inghilterra*. Dalle indagini fatte dalle Autorità risulta ora, che quel giovane, che da molti anni abitava la Spagna, ove si era onestamente acquistato una discreta fortuna, era da qualche tempo colpito da malattia mentale, alla quale solo si può attribuire quell'accidente in detto albergo.

Quel giovane fu ora consegnato ai parenti assieme agli oggetti preziosi che gli furono trovati all'atto dell'arresto.

*** *Si è scoperta la magagna.* — Ieri abbiamo narrato che sotto ad un ponticello del Corso S. Maurizio vennero trovate da una pattuglia di guardie di P. S. 3 bottiglie di vino di Marsala, due caldaie di rame, 2 paia stivalini, un *paletot*, un paio mutande, uno scalpello e 57 grimaldelli.

La Questura è venuta a riconoscere che le bottiglie, le caldaie e gli stivalini appartengono al furto commesso l'altra notte nel Caffè del teatro Vittorio Emanuele. Il *paletot* e le mutande appartengono al furto a danno di certo Rossetti, abitante in via Rossini e rubati nello stesso Caffè.

I grimaldelli furono rubati la notte dal 12 al 13 in via Casale, N. 11, a danno di Capello Pietro, come fu detto in altra Cronaca.

*** *Bricconate.* — Ieri alle ore 6 pom. veniva scagliato un sasso contro il treno diretto a Milano mentre passava sotto il cavalcavia di Porta Susa.

Il proiettile dopo aver rotto il vetro del casotto del guardia-freni andò a colpire costui nel viso, producendogli una lieve ferita.

*** *Arrestati:* 8 per disordini, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 4 donne.

Fu pure arrestato certo C. L. per aver poco prima rubato una sega ed uno scalpello di poco valore.

Anche certo R. P. fu arrestato in via Casale, perchè detentore di un pugnale.

Furono finalmente arrestati i fratelli F. P. e G., come autori del ferimento a danno di Giovanni R., nella mattina del 16 andante in piazza Carlo Felice.

**Stato civile** *di Torino* — 17 *marzo*. — MORTI. — Rosso Erasmo, d'anni 74, di Vignale, regio impiegato in riposo — Moriondo Carlotta nata Bianco, id. 22, di Alpignano — Chapuis Maria nata Corradini, id. 58, di Torino — Grosso Michele, id. 60, di Torino, tipografo — Coppo Eugenio, id. 57, di Andezeno — Frando Benedetta nata Mollineris, id. 93, di Rivoli — Nota Anna, id. 45, di Airasca — Formia Giuseppe, id. 7, di Torino — Rubiola Lorenzo, id. 7, di Torino — Mia Pietro, id. 53, di Torino, lavandaio — Fontana Petronilla nata Fontana, id. 73, di Torino — Cerutti Giuseppe, id. [illegible], di Torino — Calcola Giuseppe, id. 50, di Torino, bracciante — Bonade-Bottino Caterina nata Peluffo, id. 33, di Torino — Tomasini Carlo, id. 43, di Biella — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune, 2.*

NASCITE 24, cioè: maschi 11, femmine 13.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 17 *marzo.*

| | Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 a. | 741,3 | + 2,0 | 4,4 | 75 | 14° 27' | calma | sereno |
| 9 a. | 741,0 | + 3,7 | 4,9 | 70 | 14° 27' | calma | sereno |
| 12 m. | 741,0 | + 9,7 | 5,0 | 56 | 14° 29' | SO d. | sereno |
| 3 p. | 739,3 | + 13,0 | 5,3 | 49 | 14° 27' | SO d. | sereno |
| 6 p. | 739,1 | + 11,6 | 5,6 | 54 | 14° 28' | SO d. | sereno |
| 9 p. | 739,7 | + 9,0 | 5,4 | 61 | 14° 27' | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 1,8; Massima + 13,8.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 18 marzo + 3,0.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*) 19 marzo 1879. — Nascere del **SOLE**, 6,26. Passaggio al meridiano, 0,27. Tramonto, 6,29. — Nascere della **LUNA**, 4,51 matt. Passaggio al meridiano, 0,37 matt. Tramonto 3,13 sera. — Giorno della **Luna**, 27°.

**Temperature estreme** *del* 16 *marzo.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 10,8 | 1,0 | Firenze | 14,6 | 4,3 |
| Parma | 12,3 | 4,9 | Genova | 14,5 | 7,2 |
| Ancona | 13,3 | 6,1 | Roma | 15,9 | 4,9 |
| Milano | 13,8 | 5,0 | Livorno | 16,3 | 7,3 |

**Bollettino Meteorologico** DEL MINISTERO DELLA MARINA: 17 MARZO. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 18 p.*

Il cielo è coperto nel Veneto, nelle Romagne, nelle Marche, a Firenze, a Civitavecchia ed a Cagliari; è sereno o sparso di nubi altrove. Soffiano venti fra greco e scirocco freschi a Civitavecchia, nella Calabria inferiore ed all'est della Sicilia. Ponente maestro fresco a Rimini. Il mare è agitato a Livorno, a Portotorres e dal capo Spartivento al capo Passaro. Il barometro è leggermente e variamente oscillante. Pressione media: 766 mm.

Le condizioni meteorologiche mantengonsi generalmente buone. È però sempre probabile qualche vento fresco con leggera pioggia. — P. F. DENZA.

## Forestieri arrivati in Torino il 17 marzo.

**Grand Hôtel d'Europe.** — Principe de Findlal-Gratz, proveniente dalla Germania — Capitano Scott, id. dall'Inghilterra — Sig. e signora Lalour, id. dal Belgio — Sig. e signora Bardou, id. dalla Francia — Conte de Kersaint, id. id. — Signora Brinquont e famiglia, id. id. — Sig. Todd e famiglia, id. dall'Inghilterra — Sig. Giacomo Levi, id. dall'Italia.

**Hôtel Feder.** — Sig. A. Robert, proven. da Parigi — Sig. e signora G. Stern, id. da Mainz — Sig. e signora Bernard, id. dalla Francia — Dott. A. Lemper, id. dalla Germania — Sig. Aug. Goudin, id. da Parigi — Sig. Poldebard, id. dalla Francia — Sig. Lodovico Baraghi, id. da Milano — Sig. Audina, id. id.

**Albergo d'Inghilterra.** — Signora Robinson, prov. dall'Inghilterra — Sig. B. de Bersaini, id. dalla Francia — Sig. Potter, id. dall'Inghilterra — Contessa de Hamerémont, id. dalla Francia.

**Grand'Albergo della Liguria.** — Sig. Raffaele De Rosa, prov. da Roma — Contessa San Gregorio, id. da Firenze — Contessa Galaleri e famiglia, id. id. — Cav. A. Parodi, id. da Parigi — Sig. G. L. Blasso e famiglia, id. id. — Sig. H. E. Turner, Esq., e famiglia, id. da Roma — Cav. Cesare Garavoglia, id. da Milano — Famiglia Normun, id. da Parigi — Cav. Bouteiller, id. da Milano — Ferdinando conte Gropplero, id. dall'Emilia.

## Lettere, Arti e Teatri.

× **Concerti popolari!** — Non ve ne stupite, lettori? — Sicuro, i concerti popolari, nonostante il voto di sfiducia loro inflitto dall'illustrissima Autorità municipale, che in una recente questione ne aveva scambiato il Comitato promotore forse con una Società di appaltatori cointeressati, nonostante ciò, dico, stanno per risorgere. — Domenica prossima, 23 del corrente marzo, avremo il 31° gran Concerto popolare. E per ricominciar bene, in esso avrà luogo la solenne premiazione che Torino artistica fa al M° Carlo Pedrotti: gli si offrirà, finalmente, la famosa bacchetta d'onore. — Dopo di esso i concerti dovranno ricominciare sicuramente più splendidi e rigogliosi. O che vorranno dare al Pedrotti quella bacchetta perchè l'abbia a nascondere subito nell'astuccio e a non usarla più in future feste musicali?

× **Una nuova commedia di De Rosa.** — È giunto in Torino il sig. Raffaele De Rosa, di Napoli, l'autore della commedia *Non si comanda al cuore*, applaudita l'anno scorso al nostro teatro Carignano.

Egli viene per assistere all'andata in iscena di altro suo lavoro, il *Navalè*, che verrà rappresentato a giorni dalla compagnia di Cesare Rossi.

× **Una commedia di Angier e Foussier.** — È annunziata per domani sera, mercoledì, al teatro Gerbino una nuova (nuova per l'Italia!) commedia di Angier e Foussier, intitolata: *Un bel matrimonio.*

× **Opere buffe e balli all'Alfieri.** — Verso la metà d'aprile prossimo avremo al teatro Alfieri opere buffe e balli di *mezzo carattere.*

Si darà per prima opera *Le precauzioni* di Petrella.

L'impresario è l'immancabile sig. De Magnani venuto fresco fresco da Cuneo.

× **L'*Esmeralda* di Battista al Balbo.** — Il teatro Balbo si è riaperto ad un breve corso di rappresentazioni musicali coll'opera semi-seria del M° Vincenzo Battista di Napoli: *Esmeralda*, scritta almeno una trentina d'anni fa.

La musica è piaciuta moltissimo e gli interpreti, sig.a Ginevra Colombo (un bel pezzo di *Esmeralda*), ed i signori M. Petrovich, L. Ferrario, L. Russo e G. Ghia hanno riscosso applausi più o meno meritati.

I cori non sono sempre sicuri di *se stessi.*

L'orchestra, composta di 30 professori, pare molto attenta.

Il pubblico gradì più di tutto l'*aria* della prima donna ed il duetto fra questa e tenore al 1° atto; la *romanza* del tenore ed il *concertato* del 2° atto; il duetto fra basso comico e donna al 3°; l'*aria* del baritono al 4°.

Quanti compositori d'opera buffa hanno pescato nella musica del Battista!

Lo spettacolo del Balbo per 70 centesimi non è proprio cattivo!

× **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Mercoledì, 19 corr., alle ore 2 pom. precise, avrà luogo la 12a conferenza sperimentale, col tema: *La Pebrina*, relatore il sig. dott. Podestà.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Regio**, o. 8 — (*Lett. a*). — *Ero e Leandro*, opera — *Day-Sin*, ballo.

**Carignano**, o. 8 — *La famiglia* — *Un signore per male.*

**Gerbino**, o. 8 — *Prosa.*

**Alfieri**, o. 8 — *I pulcini e la lepre.*

**Rossini**, o. 8 — *Farina del Diao.*

**Balbo.** — *Riposo.*

**San Martiniano**, o. 8 — *La Pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.

**Birraria e Caffè della Cernaia** — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

**Salone del Caffè Romano** — Dalle 8 alle 11 gran concerto musicale.

**Gran Skating-Rink di Torino** — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

**Skating-Rink di Piazza d'Armi** — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 ant.

## CORRIERE DELLA SERA

17 marzo.

— *Adunanze parlamentari.* — Assicurasi che questa sera, lunedì, oltre la già indetta riunione del gruppo Cairoli, vi sarà quella dell'opposizione, convocata dall'on. Sella, per discutere sulla condotta da tenersi nella discussione del bilancio dell'entrata.

L'on. Minghetti ha già manifestato il pensiero che malgrado ogni dimostrazione e malgrado i risultati del primo bimestre, la Destra debba sostenere che ci sarà un disavanzo di 10 milioni.

— *I nuovi senatori.* — Circa la nomina dei senatori si hanno queste ulteriori informazioni:

Il presidente del Senato, on. Tecchio, aveva espresso il desiderio al Governo che le nomine dei nuovi senatori avessero a coincidere coll'anniversario del Re. Il Governo naturalmente non avrebbe avuto nulla in contrario. Però, prima di lasciar vacanti alcuni collegi elettorali colla nomina a senatore di alcuni deputati, ha voluto cercare di vedere quali sarebbero stati i candidati ai collegi vacanti, e quali avrebbero avuto probabilità maggiore di riuscita.

Le voci che si spargono sull'epoca più o meno prossima a cui si sarebbero rimesse le nomine, non hanno quindi fondamento; potrebbe essere fra dieci giorni, fra un mese, fra una settimana. Ecco come stanno le cose. Ai nomi, che abbiamo già pubblicati, dei candidati al Senato, dobbiamo aggiungere quelli dell'on. Pecile, pel quale la nomina a senatore è una promessa fatta da lungo tempo, e dell'on. Cencelli.

— *Il Concistoro.* — È insussistente la notizia che si debba tenere un Concistoro per Pasqua: il Concistoro non avrà luogo che dopo la Pentecoste.

Sono anche molto premature le voci che si spargono sui nomi dei cardinali: due soli prelati hanno ricevuto finora il biglietto d'avviso, e questi sono: monsignore Pie, vescovo di Poitiers e l'arcivescovo di Tolosa.

— *Istituti di previdenza.* — Il Consiglio degli Istituti di previdenza deliberò esser conveniente che provvedasi per legge al conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso e che queste debbano registrarsi presso un'autorità pubblica per essere riconosciute. Deliberò inoltre che la registrazione debba essere subordinata all'accertamento dei contributi sufficienti agl'impegni presi nello statuto sociale pei sussidii e le pensioni.

— *Gli zuccheri italiani.* — Le raffinerie di zucchero in Italia risentono le conseguenze di una situazione, la meno propizia per loro. Reclami furono presentati al Ministero delle finanze, e dalle informazioni che abbiamo potuto assumere, risulta che il Governo non è lontano dal consentire ad alcune agevolezze, le quali assicurino una più normale esistenza a questa industria. Non è inopportuno il constatare alcune cifre, dalle quali si desume l'entità dello sviluppo di questa industria. Nell'anno 1878 lo zucchero raffinato che s'importò in Italia dall'estero raggiunse i 254,195 quintali, con una differenza in meno, rispetto all'anno 1877, di 119,417 quintali. Lo zucchero non raffinato importato in Italia fu nel 1878 di quintali 478,186, con una differenza in più sul 1877 di 4145 quintali. Bastano queste differenze per chiarire che la raffineria dello zucchero progredisce nel nostro Paese, comunque misuratamente, e se le esigenze fiscali non si imporranno deprimenti a questa industria, essa finirà per isvolgersi nelle più ampie proporzioni.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

## Rivista Artistica

**Esposizione** *dei Bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele.*

Finita la lunga e noiosa descrizione dei singoli bozzetti ci rifacciamo da capo per la rivista critica. Li riesamineremo ad uno ad uno senza spendere però troppe parole intorno a quelli che non ne valgono la pena e che non hanno neppure la più lontana probabilità di riuscita. Seguiteremo, come sempre, a dire la verità, benchè sia cosa dura talvolta, quando si sa che è più dura il sentirla; ma per non dirla, meglio varrebbe il deporre la penna e lasciare a chi è più coraggioso la rivista.

Certamente può parere indelicato lo andar strombazzando ai quattro venti le corbellerie che ha fatto taluno e di cui egli stesso è sinceramente pentito; ma vi è anche taluno, che pure non ha fatto un capolavoro e che seguita a passeggiare su e giù tronfio e impettito come se avesse dato alla luce una gran bella cosa; ora per costoro non si parla mai chiaro abbastanza; quindi, per dovere di imparzialità, parleremo chiaro con tutti.

Del resto la critica ferisce l'opera e non l'autore, il quale, se è saggio, anche tra gli spropositi del critico, qualche cosa di buono troverà, nè si lascierà scoraggiare se la penna che gli scrive la verità non è intinta nel miele.

Ricominciamo adunque la *Via Crucis*; e, persuasi, come sempre, di lasciare il tempo che troviamo, la nostra rivista non ha pretesa di sorta, benchè, possiamo dichiararlo, si informi al giudizio competente di molti artisti distinti.

I.

« *Fidem tenuit patriam auxit.*

Fu intendimento dell'autore del bozzetto N. 1 di rappresentare il re Vittorio Emanuele II primo soldato dell'indipendenza italiana acclamato dall'esercito.

Per tradurre il suo concetto egli pose la statua equestre del Re sull'alto della base rettangolare, e l'esercito acclamante sui due corpi avanzati semicircolari fiancheggianti i lati maggiori.

Per incominciare dal basamento ornato di grossi ed inutili trofei, e quindi dannosi, esso non manca totalmente di grazia; ma il piedestallo rettangolare si è di troppo ristretto per far luogo ai gruppi laterali, e visto di fronte è sgradevole di effetto, e lassù il cavallo vi capisce a mala pena.

Quanto ai *gruppi* laterali, li ho chiamati così, perchè così dice il catalogo, ma di gruppo non c'è idea.

Burattini isolati, statuine slegate, un campionario qualunque dell'esercito italiano. Manca l'aggruppamento, manca la linea scultoria; viste sotto certi punti le statue si coprono a vicenda e si confondono; la materia stessa — il bronzo — di cui sono formate, sfavorevolissima per l'oscura sua tinta al distacco delle varie parti, ne accresce la confusione, ed alla distanza cui sarà necessario portarsi per abbracciare il tutto collo sguardo, diverrà cosa impossibile il capirle.

Inoltre il concetto fondamentale, il concetto inspiratore del monumento è l'acclamazione del Re; come l'ha tradotto l'artista nel suo bozzetto? I soldati che dovrebbero acclamare il loro Re non acclamano punto, gli volgono le spalle e guardano nelle nuvole, non hanno azione, non hanno movimento; l'alfiere è impalato contro la base, il soldato di fanteria stira le membra come chi si risveglia da lungo sonno, il trombettiere enfia le gote, ma senza allargarsi nel torace, senza emettere il fiato; il bersagliere grida come chi senta i dolori di ventre.

La medesima povertà di composizione si rivela nei bassorilievi che rappresentano i ritratti degli insigni uomini di Stato che cooperarono al risorgimento italiano: due file di camerieri passati in rivista da un Cavour.

Il Re è abbastanza ben piantato sul cavallo — un *brok* con pettorali da colosso; — ma la sua posa è superba piuttosto che dignitosa; e la testa troppo all'indietro sarebbe di un effetto molto sgradevole veduta dal basso quando il bozzetto fosse tradotto in maggiori dimensioni.

II.

« La stella d'Italia. »

È una grande massa, ma insignificante come concetto, senza novità, senza grazia di linea come monumento. L'arco in prospettiva, ad imitazione di quello di Tito, ha forse troppo basso il punto di vista, specialmente se si considera che va veduto molto dal basso e non è gradevole a vedersi. I grandi uomini attorno al monumento sembrano tante buone gente in atteggiamento talvolta ridicolo; il Re, con atto cortese e bonario, dall'alto del suo cavallo pare che dica: Passate, passate! non fate cerimonie!

III.

« Dalle Alpi al Lilibeo io ti saluto. »

Quando si bandisce un concorso per un monumento, il programma dovrebbe stabilire che il progetto non deve somigliare di troppo a nessuno dei monumenti già esistenti nella città.

Il bozzetto N. III è la seconda edizione del monumento pel traforo del Moncenisio che si sta elevando sulla piazza dello Statuto.

Ma quella base di massi greggi ed informi che ha qualche significato nel monumento pel traforo, non ha senso pel monumento del re Vittorio Emanuele, e l'idea di quell'arco e di quella ferrovia che passa sotto mi ha l'aria di una puerilità, mi par cosa da presepio.

Quanto a concetto, parmi anche mancante di opportunità, poichè per quanto il fatto del traforo, come dice l'autore del bozzetto, sia l'ultima e la più grande manifestazione del lavoro italiano, non è il fatto più grande compiutosi per opera e sotto il regno di re Vittorio Emanuele, quando ben altre più alte ed importanti imprese coll'opera di Lui si sono condotte a termine: le nostre vittorie, la conquista dell'indipendenza, la presa di Roma! A parte queste considerazioni, l'immagine del Re è dignitosa e severa, i gruppi, specialmente quelli della Libertà e dell'Arte, bene abbozzati, e partitamente considerati, buoni di linea e di espressione.

È il concetto generale che manca, secondo il mio modo di vedere.

IV.

« La nazione ebbe fede in me, io l'ebbi nella nazione. »

Il monumento è in forma di colonna trionfale dell'altezza di metri 50,60.

Io non combatterò *a priori* l'idea della colonna, benchè mi paia che i villini di piazza d'Armi con quel palo là in mezzo rimarrebbero tanti casotti di campagna; combatto l'idea di una brutta colonna. Non voglio credere che il bozzetto n. IV portato in grande conservi ancora l'apparenza che ha attualmente di un tubo da stufa; ma mi pare che dalla base al capitello non vi siano bellezze tali da invogliare alla scelta. La base fatta ottagona per dar luogo agli otto piccoli corpi avanzati che portano le statue delle provincie annesse, perde di grandiosità, è ristretta, meschina e cogli otto piccoli piedestalli presenta l'aspetto d'una grande ruota, e gli otto vani oscuri che rimangono tra l'uno e l'altro non tornano gradevoli alla vista.

Il fusto poi pare troppo esile per l'altezza, ed il capitello, benchè ingegnosamente trovato, forse un po' troppo largo in proporzione della ristrettezza della colonna.

Tutta la parte scultoria mi piace — mi piace l'idea delle provincie riunite attorno al Re a significare l'unità dell'Italia ed il modo con cui essa fu tradotta nella creta rivela un artista non comune. La vigorosa figura del Piemonte che porta la bandiera, Venezia ravvolta nel suo manto in aspetto di regina, la figura imponente, grandiosa della Sicilia, Firenze, Milano, la figura grave e severa del Re, tutte sono ben trovate nella linea, ben rese nella espressione.

V.

« Lucio. »

Altra colonna colossale dell'altezza di 50 metri. È più severa nella base e meglio combinata nelle proporzioni del fusto; ma non è punto bella la *persiana* che l'attornia e che vorrebbe rappresentare il fascio romano, nè il capitello ristretto e meschinissimo, sul quale la figura del Re, di troppo piccole dimensioni per tanta altezza, non si capisce punto.

I bassorilievi del basamento ben scelti in generale come soggetto e francamente abbozzati, ad eccezione di uno, la battaglia di San Martino, sono scadenti nella composizione; e le città italiane nel bassorilievo che attornia il piedestallo sembra che lottino e danzino piuttosto che abbracciarsi, come dice il catalogo, a significare l'unificazione della nazione.

VI.

« Io non ho altra ambizione che quella di essere il primo soldato dell'indipendenza italiana. » (Proclama di Vittorio Emanuele all'Italia).

Il bozzetto N. VI è evidentemente del medesimo autore del bozzetto N. V.

Il concetto è identico: la statua delle provincie annesse al Regno d'Italia che attorniano il piedestallo su cui sorge la statua del Re. La differenza sta semplicemente nell'aggruppamento delle figure, mentre nell'altro bozzetto erano isolate, e nella statua del Re che in questo è equestre.

Quanto alle statue, sono quelle del primo bozzetto con piccolissime varianti; non c'è quindi altro da aggiungere; conservano, anzi taluna ha in grado superiore la bellezza del primo e sono egregiamente aggruppate.

Ugualmente imponente la maschia figura del Re e preferibile a quell'altra, perchè a cavallo come si conviene ad un re essenzialmente guerriero e valoroso.

Bene anche i due bassorilievi rappresentanti due battaglie; bene insomma tutta la parte scultoria.

Ma il basamento mi pare di gran lunga ancora più infelice dell'altro. Per trovare un fondo ad ogni gruppo l'artista ha fatto una specie di rialzo ad arco sui quattro lati del basamento, rialzo che, visto di fronte, ha l'aspetto di uno specchio da caffè, e di fianco rompe sgradevolmente la linea severa della base. Su questo basamento sorge il piedestallo. Un gran masso rettangolare senza ornamento di sorta, slegato e stonante colle curve della base. Insomma l'insieme del bozzetto manca di una linea aggradevole e severa, prima qualità, indispensabile in un monumento.

VII.

« La fortezza d'Italia. »

È simboleggiata nel monumento la tomba dei prodi caduti per l'indipendenza italiana. L'autore in uno scritto annesso al bozzetto dice: *Qui in questa tomba stanno le ceneri dei Re e popoli.*

*Parce sepultis!*

(*Continua*)

G. PIUMATI.

**Personale giudiziario.**

Con recenti decreti ministeriali vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale giudiziario addetto alle provincie piemontesi:

Penotti Francesco, vice-cancelliere della pretura di Mombercelli, revocato dall'impiego.

Martino Paolo, pretore nel mandamento di Cuppare, trasferito alla pretura d'Acqui.

Guillot Alfonso, vice-pretore del mandamento di Donnaz, nominato pretore dello stesso mandamento, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cantarella Antonio, vice-pretore del mandamento di San Giorgio Lomellina, nominato pretore dello stesso mandamento, id. id.

Montrone Francesco, già vice-pretore del mandamento di Arbore, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, nominato pretore dello stesso mand., id. id.

Vaccari Giuseppe, cancelliere della pretura di Capriata d'Orba, promosso alla 2ª categoria.

Giordano Luigi, aggiunto giudiziario presso il Trib. di Firenze, richiamato al precedente posto di uditore applicato alla procura generale di Torino.

Useglio Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il Trib. di Massa, nominato uditore incaricato delle funzioni di vice-pretore alla Pretura urbana di Torino.

Garbasso Luigi, uditore e vice-pretore al mandamento Moncenisio in Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Massa.

Sartori Giovanni, vice-pretore del mandamento di Castellamonte, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Meynardi Pietro, vice-pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, dispensato dal servizio per avere assunte le funzioni di sindaco.

Ferretti Telesforo, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore del mandamento Borgo Dora in Torino, tramutato al mandamento Borgo Po con la stessa qualità.

Giani Vincenzo, uditore id. nel mandamento di Ampezzo, richiamato al precedente suo ufficio di uditore applicato alla R. Procura presso il Trib. civ. di Voghera.

Bernardi Vincenzo, uditore applicato alla R. Procura del Trib. civ. di Cuneo, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Cuneo.

Pagani Giovanni, uditore id. applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento Dora in Torino.

Carron-Ceva Enrico id. id. id.

Gallo Pier Alessandro, nominato vice-pretore di Castellamonte, rimanendo dispensato dall'ufficio di vice-conciliatore di quel Comune.

Morosino Giuseppe, pretore, già titolare a Sampeyre, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi 6 dal 1° gennaio 1879, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 2200.

# CORRIERE DEL MATTINO

18 marzo.

## IL LIBELLO DI DOMENICA.

L'organo del partito moderato, a proposito del libello pubblicato domenica contro Tommaso La Marmora, ci dà alcune spiegazioni di che dobbiamo ringraziarlo.

Esso riporta inoltre la completa ritrattazione dell'ingiusta accusa lanciata contro tutto il partito liberale dal manifesto del signor Boncompagni.

« Non fu certo intendimento del Comitato, » dice il foglio avversario, « di incolpare del » resto *tutto il partito avversario*, ma solo » quegli anonimi scellerati, i quali col libello » e colla calunnia credevano di combattere la » candidatura La Marmora. »

Veramente la ritrattazione da avversari onesti e leali avremmo dovuto ottenerla più completa: quegli *anonimi scellerati* autori del libello, pel fatto stesso dell'infamia commessa, non appartengono, non possono appartenere a nessun partito; gli avversari non dovevano quindi incolpare nè tutto un partito avversario, nè meno un solo membro di esso.

Ma non vogliamo sofisticare davvantaggio e riteniamo, a onore degli avversari stessi, la ritrattazione come completa ed assoluta.

Quanto all'ora in cui fu pubblicata la protesta Boncompagni, che fu oggetto della nostra controprotesta, il foglio avversario ci permetterà di dirgli che chi ci ha illuminati a questo riguardo è precisamente lui stesso nel numero di iermattina.

In quel numero riportava una lettera di Tommaso La Marmora con la precisissima data e ora in cui era stata scritta; quell'ora erano le **11 antimeridiane** e la lettera cominciava così:

« *Onorev. signor Direttore,*

« *In questo istante mi vien fatto conoscere un ignobile libello anonimo diretto contro di me, stato distribuito stamane, e la protesta che contro il medesimo scritto fece l'illustre senatore Boncompagni a nome del Comitato liberale-moderato.* »

Noi prima della pubblicazione di quella lettera ignoravamo a quale ora avesse potuto essere pubblicata la protesta Boncompagni, ma dopo di essa non vi era più dubbio: se il La Marmora stesso alle **11 antim.** la conosceva già, la protesta aveva dovuto certamente essere pubblicata verso le **10 antim.**

Gli pare?

Quanto all'influenza della protesta Boncompagni sull'esito delle elezioni, a vantaggio del La Marmora — il foglio avversario se ne persuada — egli non è buon giudice; ma a noi lo provano la premura e il tenore con cui quella protesta Boncompagni fu pubblicata. E il giudizio del pubblico anche su ciò è già pronunziato.

E adesso basti dell'elezione e del libello di domenica.

## CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 17 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Si prende in considerazione la proposta di legge del deputato *Pericoli* portante alcune disposizioni dirette a guarentire gl'**interessi degli operai** in conseguenza di disastri avvenuti nelle costruzioni di case, nelle miniere e negli opifici.

— *Depretis*, ministro, presenta la legge di **riforma elettorale politica** che viene dichiarata d'urgenza.

*Saint-Bon* svolge la sua interrogazione relativa alla **protezione** accordata dalle leggi agli **impiegati militari**. Cita la legge sullo stato degli ufficiali, certamente diretta a tutelare questi dagli arbitrii ministeriali e mostra come nei fatti il Ministero commetta arbitrii quando il Consiglio di Stato, cui appellansi gli interessati, dà ragione ai reclami di questi. Reca ad esempio il collocamento a riposo del vice-ammiraglio Cerruti, atto deliberato contro le disposizioni della legge e dei regolamenti, senza interrogare il Consiglio d'ammiragliato, contro il parere del Consiglio di Stato e senza giustificazione alcuna.

(*Agenzia Stefani*). *Saint-Bon* conchiude domandando come il Ministero intenda cancellare la cattiva impressione lasciata nel Corpo degli ufficiali da codesto atto e precludere la via ad ogni consimile abuso di autorità.

*Brin* dichiara che, quando entrò nel Ministero, trovò il decreto relativo al Cerruti già firmato.

*Cairoli* dichiara alla sua volta non potersene muovere alcuna accusa al ministro Di Brocchetti.

*Depretis* e *Ferraccia*, rispondendo la questione ridursi a giudicare se il Governo ha diritto di collocare in riposo gli ufficiali che raggiunsero gli anni determinati per conseguire la pensione, sostengono che sì, tanto in base alle leggi e regolamenti, e nonostante l'avviso contrario del Consiglio di Stato e la omissione del parere del Consiglio d'Ammiragliato. Tutti gli studi che essi fecero sopra questa materia, e di cui esposero i risultamenti, li fecero convinti della regolarità e legalità del decreto in questione. Ammettono bensì che il Ministero possa essere tacciato come di atto improvvido, ma di ciò solo la Camera è giudice, se pure vuolsi portarlo dinanzi una questione assolutamente personale.

*Saint-Bon* dice non potere tenersi soddisfatto delle risposte ricevute.

— In appresso viene svolta da *Righi* la sua interrogazione riguardante i provvedimenti che il Governo intende prendere per il regime del **fiume Adige**, che, a causa delle modificazioni progettate nei suoi tronchi superiori dall'Austria, può essere grandemente alterato, con manifesto pericolo di danni nei tronchi inferiori.

Il ministro *Mezzanotte* dichiara di aver fatto, in via diplomatica, chiedere informazioni circa i lavori progettati, onde procedere agli studii e lavori che dal canto nostro sarà necessario di intraprendere.

*Cavalletto* dà alcuni schiarimenti di fatto intorno alle gravi e pericolose condizioni, in cui si troverebbero le valli inferiori dell'Adige, se ne fosse troppo sensibilmente modificata la sistemazione delle valli superiori. Egli ritiene che si avrebbe il diritto di pretendere dal Governo austriaco di non fare opere che ridondino a nostro sicuro danno.

— Annunciasi una interrogazione di *Pasquali* intorno alle condizioni degli **impiegati della rete ferroviaria dell'Alta Italia.**

Il ministro *Mezzanotte* fa notare che la Società dell'Alta Italia non aveva regolamento alcuno relativo ai suoi impiegati; e che pertanto, a supplire a tale mancanza, si ordinò che ne fosse sollecitamente compilato uno, il quale verrà fra breve pubblicato. Riservasi perciò a rispondere dopo questa pubblicazione.

Viene infine in discussione la legge proposta da *Comici* per concedere **facoltà agli imputati di far cessare, in alcune contravvenzioni, il procedimento penale.**

Ma circa essa la Commissione propone e la Camera approva, un ordine del giorno pel qual confidasi che il Ministero provvederà a ciò nella futura riforma delle nostre leggi penali. Così la legge proposta è eliminata.

## SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 17 MARZO 1879.

(*Agenzia Stefani*). — Discutesi il progetto di legge per sopprimere la Corporazione dei **facchini nel porto di Genova** ed accordare un fondo di soccorso agli inabili iscritti nella medesima Corporazione.

*Majorana* consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

*Boccardo*, *Casaretto*, *Di Cossilla* e *Torelli* insistono perchè si voti il progetto come fu approvato dalla Camera. Il rinvio equivarrebbe ad un rigetto, o almeno al mantenimento del monopolio per un altro lungo tempo.

*Pepoli G.* combatte il progetto relativamente al fondo di soccorso. Egli non vuole l'intervento dello Stato nella beneficenza locale.

*Majorana* sostiene il progetto approvato dalla Camera.

*Deodati*, relatore, spiega e giustifica gli intendimenti dell'ufficio centrale. Essi sono diretti a rendere certa la soppressione del monopolio ed escludere il principio pericoloso della carità legale.

Il seguito a domani.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

### *Della sera.*

**Parigi**, 17. — Il *Journal des Débats* fa risaltare i maneggi occulti della diplomazia russa, in opposizione all'attitudine leale dello Czar, per impedire la esecuzione del trattato di Berlino e sostituirgli il trattato di Santo Stefano. Quel giornale crede che la pubblicazione del dispaccio confidenziale di Salisbury a Loftus, in data 26 gennaio, fatta dalla *Corrispondenza Politica* di Vienna, sia una prova che l'Austria e l'Inghilterra si posero finalmente d'accordo per mantenere il trattato di Berlino, e come queste potenze abbiano l'appoggio morale della Germania, che non vuole permettere una estensione smisurata della Russia a detrimento dell'Austria.

**Roma**, 17. — Il *Popolo Romano* dice che il Re nominò ieri trenta senatori.

### *Del mattino.*

**Londra**, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria ordinò ai suoi rappresentanti di sostenere gli argomenti contenuti nel dispaccio di Salisbury. Bismarck smentisce l'intenzione di sciogliere il Reichstag.

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che la Porta spedì a Muktar altre nuove istruzioni. Un telegramma da Filippopoli dà dettagli sulle dimostrazioni contro Schmidt. Diecimila rivoltosi gl'impedirono di andare a Slivno.

Schmidt rientrò a Filippopoli. Egli fece un rapporto alla Commissione internazionale, e ripartirà per Slivno martedì colla retroguardia russa.

Il *Times* ha da Lahore, 16: Il Viceré è giunto a Lahore, e spedì a Yakub le condizioni definitive di pace. Yakub non ha ancora risposto.

Browne preparasi a marciare sopra Cabul, se sarà necessario.

**Cairo**, 17. — Riaz pascià è dimissionario.

**Szegedino**, 17. — L'Imperatore è arrivato, e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione rimasta.

**Pietroburgo**, 17. — L'*Agenzia Russa* dice che il ritardo della partenza della flotta inglese dal Mar di Marmara non ha un motivo politico. Il Governo inglese ne aveva avvisato il Gabinetto di Pietroburgo.

**Versailles**, 17. — *Camera*. — Discutesi la proposta Bert, tendente a creare le scuole primarie normali per le ragazze.

Il Ministro della pubblica istruzione annunzia che presenterà prossimamente un progetto di legge per sopprimere la patente e permettere ai membri delle Congregazioni religiose di insegnare senza brevetto. (*Applausi dalla Sinistra*)

Keller combatte il progetto, qualificandolo come una legge di combattimento, di compressione.

Bert gli risponde, insistendo sulla necessità di affidare l'insegnamento ad istitutori che riconoscano le leggi dello Stato e non obbediscano ad altri capi che alla volontà nazionale.

La Camera decide di passare alla discussione degli articoli del progetto Bert.

**Parigi**, 17 — L'ammiraglio Roussin, prefetto marittimo di Cherburgo, è dimissionario. Egli faceva parte del Gabinetto Rochebouet.

**Vienna**, 17. — L'Imperatrice, in seguito alla catastrofe di Szegedino, lascierà immediatamente l'Irlanda, e ritornerà a Vienna.

**Berlino**, 17. — L'Imperatore continua a migliorare, ma i medici gli consigliarono per ora il riposo. Venne quindi contromandata la grande serata in occasione del suo natalizio.

**Madrid**, 17. — Una circolare del Ministro dell'interno ordina alle Autorità di evitare ogni pressione sugli elettori e di procedere contro chiunque usasse pressione.

**Berlino**, 17. — *Reichstag*. — Prendesi atto del resoconto sul cosidetto piccolo stato d'assedio di Berlino. Durante la discussione, Liebknect difese l'attitudine dei socialisti e combattè le misure del Governo.

Il Presidente lo minacciò di ritirargli la parola per le espressioni sleali, e specialmente per le parole « Repubblica della Germania, » che provocarono i reclami generali della Camera.

Il ministro Eulemburg fece l'esposizione dei maneggi dei socialisti, e terminò dicendo: « Tutti conoscono ciò che vi era e vi ha da proteggere a Berlino. »

**Bucarest**, 17. — Rosetti presiedette alla Camera; accolto da applausi, pronunziò un discorso, in cui disse che la Rumenia fu d'ammirazione all'estero per la sua attitudine in presenza dei gravi avvenimenti che attraversò.

**Londra**, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino, 17: Ventimila Russi passano il Caspio, diretti a Meru.

Il *Daily News* annunzia che Blackford presenterà alla Camera dei Lordi il 25 corrente una mozione disapprovante la guerra degli Zulu.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

### *Della sera.*

ROMA, 17, ore 3,15. — Vennero fatte una ottantina di promozioni nel personale del Genio civile.

— Vi è molta aspettazione per la riunione indetta per questa sera tanto dal gruppo Cairoli, quanto dal gruppo Sella.

— Ha fatto sensazione l'urgenza sul progetto elettorale, proposta dal deputato Pasquali.

— Dei trenta senatori, testè nominati dal Ministero, 10 sarebbero deputati.

Si citano fra i nominati, oltre gli onorevoli Mauro Macchi, Pissavini, Torrigiani, anche gli onorevoli Alvisi, Rega e Gemelli.

### *Del mattino.*

PARIGI, 17, ore 4, 8 — Nasry-bey, primo segretario all'ambasciata turca di Parigi, è stato nominato governatore del Libano e parte per la sua nuova destinazione. Egli viene surrogato da Tehim-bey.

— L'ordine del giorno votato dalla Camera contro i ministri del 16 maggio e del 23 novembre 1877 è stato oggi affisso in tutti i Comuni di Francia.

PERA, 17, ore 8 pom. — L'ammiraglio Hornby, comandante della squadra inglese del Mar di Marmara, partita per Gallipoli, ha assistito, insieme agli ufficiali della flotta, ad un pranzo di gala offertogli dal Sultano.

— Il generale Dondukof-Korsakof, commissario russo in Bulgaria, è stato assai acclamato a Varna, ove s'è recato per prendere il comando delle truppe russe al posto di Totleben.

Le divisioni saranno ridotte.

— Il serraschierato (Ministero della guerra) ha pagato il mensuale.

— L'imprestito di 200 milioni secondo la Convenzione Toqueville è conchiuso.

ROMA, 18, ore 10,25. — Capelli, consigliere alla Corte dei Conti, fu collocato a riposo.

Fra i nuovi senatori eletti si citano i seguenti: Panissera, Tornielli, Nunziante, Messedaglia, Vicofuccio, Manfrin, Tanajo, Andrea Maffei, Cremona, Massei, Cantoni, La Loggia, Favaro, Ferrara, Longo, Pecile, Revel, Pescetto, Vimercati e Telfener.

— L'*Opinione* dice che fu atto di vero coraggio civile la elezione di La Marmora al 1° Collegio di Torino. E che quella elezione accompagnata dalla lettera Sella, ricaccierà negli abissi certi tiranni in-sedicesimo!!

ROMA, 18, ore 10,25. — *La riunione del gruppo Cairoli* fu aperta iersera con un bel discorso del Cairoli nel quale esso annunziò che lo scopo principale dell'adunanza era quello d'intendersi sulla discussione del bilancio d'entrata, alla quale sono annesse altre quistioni e specialmente quella del Macinato. Egli disse che sperava nella concordia del partito. Il discorso fu molto applaudito.

Seismit Doda sostenne le sue previsioni dichiarando che vi avrebbe introdotte alcune variazioni.

Magliani concluse dicendo doversi e potersi mantenere l'abolizione del Macinato.

Lovito propose di sostenere le proposte della maggioranza della Commissione del bilancio.

Parlarono in seguito Lugli, Costantini, Pasquali, Baccarini ed Incagnoli.

Ogni risoluzione venne rinviata a una nuova adunanza che avrà luogo mercoledì.

La riunione in complesso riescì bene, ed essa, e specialmente il discorso Cairoli, ha lasciato gli animi ben disposti alla conciliazione delle Sinistre, lo che si crede possa avvenire in occasione della discussione sul bilancio dell'entrata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.



— **Smarrimento.** — Nelle ore vespertine di ieri un ragazzo smarrì una medaglia portante l'iscrizione: *Scuole municipali di Torino*. Verrà portato corrisposta competente mancia a chi la consegnerà al portinaio di via Accademia Albertina, N. 3.

— **Oggetti trovati.** — Fu trovato un congedo militare che si tiene a disposizione del proprietario all'ufficio di Questura.

# AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

| PARIGI (sera) marzo | | 15 | 17 |
|---|---|---|---|
| FARINE | | | |
| 8 mar. pel corr. (1) | L. | 60 25 | 60 50 |
| » per aprile-giugno | » | 60 50 | 60 50 |
| » per giugno-luglio | » | 60 50 | 61 — |
| » a 4 mesi da giugno | » | 60 75 | 61 25 |
| ZUCCHERI | | | |
| » saccarino 88[13 (2) | » | 58 75 | 50 75 |
| » » 7[9 | » | 56 50 | 56 15 |
| » bianco 3 | » | 60 50 | 60 50 |
| » raffinato scelto | » | 139 — | 139 — |

LIVERPOOL, 17 marzo (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 15000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 13000.
Mercato fermissimo.
Importazione della giornata 12000.
Americani in rialzo di 1[16.

HAVRE, 17 marzo (sera).
COTONI — Vendite balle 2400.
Mercato fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 1840.
Mercato calmissimo.
Guadaluppa bonifieur, entrepot pel corr. fr. 62 (3).

MARSIGLIA, 17 marzo (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 28620
» — Vendite » 10300
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chi., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

**Torino**, 17 marzo. — I mercati dei foraggi seguitarono in quest'ottava ad essere animati assai sui prezzi sotto indicati. Il terzuolo comincia per esso ad essere ricercato su vasta scala dai pastori che si trovano ad aver consumato le provvigioni comprate.

A seconda delle vicende atmosferiche, il terzuolo crescerà o diminuirà di prezzo, dipendendo dalle possibilità di andare o non ai pascoli, la maggiore o la minore ricerca di esso.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno mag. al q. | L. | 10 50 | a | 11 50 |
| Paglia | » | 5 50 | a | 6 50 |
| Fieno terz. fuori daz. | » | 8 50 | a | 9 — |
| Seme canapa l'emina | » | 8 — | a | 10 — |

*Vicende campestri*. — La letamazione dei prati è completamente finita, e lo spandimento dei terricciati a buon porto.

Il bel tempo ed il calore eccessivo anzi per la stagione, spinge il solerte agricoltore a spicciare i lavori dei prati per non doverne sciupare la vegetazione incipiente con tardivi lavori; le sementi di trifoglio sono pur esse state tutte gettate, ed il tempo essendo favorevole assai, si spera che le nascite di esse saranno buone.

Si comincia dunque la preparazione dei letamai per la semina della canapa e della meliga, e pochi giorni ancora d'asciutto saranno sufficienti per incominciare poi utilmente la concimazione dei campi e le lavorazioni per le semine.

BORSA DI MILANO. — 17 marzo.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 contanti | | 85 05 |
| Id. | f. m. | 85 12 1[2 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | | 21 10 |
| Id. | stallonato | 48 70 |
| Azioni | Banca Nazionale | 2113 — |
| » | Banca Lombarda | 612 — |
| » | Cotonificio Cantoni | 170 — |
| » | Lanificio Rossi | 850 — |
| » | Linificio e Canap. Nazion. | 409 — |
| » | Regia Tabacchi | 883 — |
| » | Ferr. Meridionali | 337 — |
| » | Società Ceramica | 218 — |
| Obbl. | Ferrovie Meridionali | 270 50 |
| » | Ferr. Sarde Serie A | 278 50 |
| » | Ferr. Sarde Serie B | 275 — |
| » | Ferr. Alta Italia | 271 50 |
| » | Regia Tabacchi | 365 50 |
| » | Beni Demaniali | 396 — |
| » | Pontebbane | 414 — |
| | Boni Ferr. Merid. | 385 — |
| | Francia a vista, meno 3 0[0 | 109 90 |
| | Svizzera a vista, meno 4 0[0 | 109 90 |
| | Londra a tre mesi e 3 | 27 63 |
| | Francoforte a tre mesi e 4 | 134 1[4 |
| | Vienna a tre mesi e 4 1[2 | 234 — |
| | Oro | 22 03 |

BORSA DI GENOVA. — 17 marzo.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 85 05 cont. | 85 12 f. m. |
| Az. Banca Nazionale | | 2118 — f. m. |
| Az. Credito Mobiliare italiano | | 755 — f. m. |
| Az. Regia Tabacchi | | — — |
| Az. Ferr. Meridionali | | 330 — f. m. |
| Francia lettera 110 00 — denaro 109 90 | | |
| Londra vista 27 94 — denaro 27 81 | | |
| Marenghi da 22 02 a 22 04 — Sconto 5 0[0. | | |

**Stagionatura delle Sete di Torino.**

Bollettino del 17 marzo 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizionatura pubblica | Organzino | 4 | 385 02 |
| | Trame | » | » |
| | Greggia | 12 | 890 50 |
| | Articoli diversi | » | » |
| | Totale | 16 | [illegible] |
| | Tot. nel mese a oggi | 140 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 38 | 2734 51 |
| | Trame | 1 | 70 45 |
| | Greggia | 19 | 1500 28 |
| | Articoli diversi | 1 | 23 03 |
| | Totale | 64 | [illegible] |
| | Tot. nel mese a oggi | 371 | |
| Condiz. estera di M. Fourrat | Organzino | 3 | 177 41 |
| | Trame | » | » |
| | Greggia | » | » |
| | Articoli diversi | » | » |
| | Totale | 3 | 177 41 |
| | Tot. nel mese a oggi | 53 | |

| FIRENZE, | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 84 83 | 85 10 |
| Rendita dal 1° gennaio 1879 | — — | — — |
| Oro lettera | 22 07 | 22 05 |
| Londra lettera | 27 07 | 27 [illegible] |
| Cambio su Parigi | 110 23 | 110 10 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 881 — | 883 — |
| Banca Nazionale | 2146 — | 2115 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 350 — | 357 — |
| Obbligazioni Ferr. Merid. | — — | — — |

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 7[illegible] — | 708 50 |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| **PARIGI,** | **16** | **17** |
| 3 0[0 francese ammort. | 80 50 | 80 65 |
| 3 0[0 francese | 78 37 | 77 60* |
| 5 0[0 francese | 113 22 | 113 30 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 77 40 | 77 50 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 147 — | 147 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Emman. | 250 — | 250 — |
| Azioni Ferr. Romane | 85 — | 86 — |
| Obbligazioni Lombarde | 243 — | 240 — |
| Obbligazioni Romane | 293 — | 293 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 28 | 25 28 |
| Cambio sull'Italia | 9 1[4 | 9 1[4 |
| Consolidati inglesi | 96 11[16 | 96 13[16 |
| * Ex-cupone. | | |
| **VIENNA,** | **16** | **17** |
| Mobiliare | 238 60 | 244 70 |
| Lombarde | 65 — | 65 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 104 25 | 106 00 |
| Austriache | 249 — | 250 50 |
| Banca Nazionale | 790 — | 792 — |
| Napoleoni d'oro | 9 30 5 | 9 31 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 30 | 46 25 |
| Cambio su Londra | 116 95 | 117 05 |
| Rendita Austriaca | 64 40 | 64 60 |
| Rendita in carta | 63 82 | 61 60 |
| Unionbank | 73 90 | 81 40 |
| Rendita Austriaca nuova | 76 00 | 76 05 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |
| **BERLINO,** | **16** | **17** |
| Mobiliare | 428 50 | 436 50 |
| Austriache | 433 50 | 434 — |
| Lombarde | 113 50 | 114 — |
| Cambio su Londra | 20 38 5 | 20 38 5 |
| Rendita italiana | 77 25 | — — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Rendita turca | 11 90 | 12 10 |
| **LONDRA,** | **16** | **17** |
| Consolidato inglese | 96 3[4 | 96 3[4 |
| Rendita italiana | 76 3[8 | 76 3[8 |
| Spagnuolo | 13 7[8 | 13 7[8 |
| Turco | 11 5[8 | 11 5[8 |
| Egiziano del 1868 | 46 3[8 | 46 1[2 |
| Egiziano del 1866 | 53 — | 54 — |

**BORSINO.** — 17 marzo. — Decisamente si vuole l'aumento e questo banchè duri da più mesi, non si può credere che abbia pel momento ad interrompere la sua strada.

Si è arrivati al punto che gli stessi ribassisti hanno totalmente cangiata la loro idea, ed essi stessi aiutano il movimento. Parigi riversa tutte le sue buone idee verso l'Italiano abbandonando in parte i proprii valori.

Apertura: 80 60 l'ammortizzabile, 77 35 il 3 0[0 ex-vaglia, 113 35 il 5 0[0 e l'Italiano 77 50.

Il Consolida o inglese in sostegno al primo corso a 96 13[16.

Anche Londra segna una grande fermezza per l'Italiano, ed aiuta potentemente la Borsa di Parigi.

La chiusura è in ritardo.

Secondo le voci che correvano, l'Italiano sarebbe a 77 70.

Da noi, fattosi 85 20, si chiuse in denaro 85 25 e 85 27 1[2.

Ricercatissime le Az. Merid. trovavano facile collocamento da 359 50 a 360.

Banco Sconto da 308 1[2 a 309.
Azioni Tabacchi 889 1[2 a 890 1[2.
» Mobiliare 754 a 755.
» Subalpino 371 a 373.

Su qualche ricerca di Obbligazioni Cavour fecesi 538 50.

**BORSA Ufficiale**, 18 marzo. — Consolid. 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 85 20 f.c. — C. d. m. in c. 85 10 10 — in l. 85 12 1[2 12 1[2 15 f.c. — 85 37 1[2 f.p.

Corso legale 85 10.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 372 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 308 50 307 75 — in l. 308 f.c.

Oro da 21 99 a 22 03.

| CAMBI | a vista d. l. | a 3 mesi d. l. |
|---|---|---|
| Francia — 3 b. l. | 109 95 110 20 | — — — — |
| Svizzera — 3 1[2 | 109 90 110 15 | — — — — |
| Londra + 2 1[2 | — — — — | 27 66 27 70 |
| Germania + 4 | — — — — | 134 1[2 135 — |

**CRONACA.** — 18 marzo. — A Parigi continua il movimento favorevole alle Rendite 3 0[0 francesi, ed al nostro Consolidato particolarmente, ed avverso al 5 0[0 francese. Il pubblico finanziario francese sa troppo bene che la conversione è uno dei più vivi desiderii dell'estrema Sinistra, ed è persuaso che un momento o l'altro il Ministero cederà su questo punto per averla favorevole su qualche altra quistione più vitale per il paese.

Ieri sera i due 3 0[0 rimasero al prezzo di chiusura della Borsa: 80 65, 77 60. Il 5 0[0 retrocedeva da 113 30 a 113 22 0[0.

L'Italiano saliva da 77 50 a 77 60.

È evidente che se si calcola sul reddito, l'Italiano a **Parigi**, dove si riscuote il vaglia in oro, ha ancora del margine davanti a sè.

Da noi questa mattina la Rendita si è aggirata sui prezzi di 85 20 a 85 27 1[2 per fine corrente, da 85 05 a 85 10 per contanti. Per fine aprile 85 40 a 85 45.

Banca Naz. 2120 2125.
Mobiliare 755 754.
Banca di Torino 710 711.
Banco-Sconto 308 1[2 309.
Subalpina 373 374.
Tabacchi 890 1[2 889 1[2.
Meridionali 360 361.
Obbl. id. 280 281.
» Cavour 538 539.
» San Paolo 498 500.
Obbl. Sarde nuove 248 248 1[2 fine aprile — 247 1[2 248 all'emissione.
Francia 109 95 110 20.
Londra 27 67 1[2 27 72 1[2.
Oro 21 98 22 02.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 15.

## DA AFFITTARE

varii alloggi per lire 360, 400, 450, 590, disponibili.

Via Artisti, N. 1, dal portinaio di Casa Barbiè. 3358

**Da affittare al presente** *in via Finanze*, 13

**Alloggio** di otto membri al terzo piano, tutto palchettato, acqua potabile.

Dirigersi al portinaio. 3378

**Da affittare pel 1° aprile** **Alloggio** di N. 4 camere con cantina. Via Doragrossa, N. 39, piano quarto. 3366

## DA AFFITTARE

*pel 1° aprile 1879*

**Alloggio signorile** di 10 membri al piano nobile, con gran balcone d'angolo in piazza Castello e via Po, con acqua potabile e illuminazione di gas.

Dirigersi al portinaio, piazza Castello, N. 26. A. 40

**Da affittare** al 1° luglio alloggio di 5 e 6 camere al 4° piano, via Saluzzo, N. 6. 0793

**Da affittare pel 1° aprile** *in via dei Fiori, N. 24*,

**Alloggio** al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

**Si comprano** ritaglie e pezzi montati in oro, argento e platino a buon prezzo. Via S. Tommaso, N. 4, Torino, piano 1°, a sinistra. 3325

## DA VENDERE

*in Verzuolo presso Saluzzo*

Molino Anglo-Americano detto Molino Grosso, dotato di una perenne forza motrice di circa quaranta cavalli, e posto lungheeso la strada provinciale Cuneo-Saluzzo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario. 3315

## DA VENDERE

**in via dei Fiori, N. 40,**

*(Borgo San Salvario)*

**Terreno** coltivato a giardino, cinto da muro, di are 13, centiare 84, pari a tavole 35 circa, con palazzina e terrazza entrostante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 31

## Pompe da incendi

**Modello di Parigi**

*Tubi, Secchie ed attrezzi relativi*

**Pompe** per travasamento ed innaffiamento.

**Oggetti Tecnici in Caoutchouc.**

**Cinghie** di trasmissione in cuoio.

**Macchine agrarie.**

**Presso F. Geminoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

**Setificio** con fondi e beni annessi, forza di acqua abbondante, da *vendere*, Provincia di Torino. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, piazza Savoia, N. 4, Torino. 3332

**UNICO SPECIFICO** per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3294

## Scuderia e Rimessa

da affittare, piazza Carlo Alberto, e 14, via d'Angennes. 3377

**Per compra** e vendita di terreni per fabbricazione, in Torino e fuori, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, piazza Savoia, 4, Torino. 3381

## DECKER E C.^A

**COSTRUTTORI MECCANICI**

**Torino, via Barolo, 19**

**TORCHI** a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

**POMPE** rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

**POMPE** da incendi — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

**BILANCIE — STADERE — STADERE** a bilico.

**PONTI** a bilico per carri e vagoni.

**CALDAIE** a vapore — **CALDAIE** di ogni genere.

**ALAMBICCHI** per distillerie.

**MACCHINE** da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 3193

## Vendita volontaria

di CASCINA villeggiatura presso PIANEZZA, civile mobigliato e rustico, con ettari 38 (giornate 100) campo, prato, vigna e bosco in un solo appezzamento, per L. 50,000.

ALTRA nel Biellese, civile mobigliato e rustico e cantina fornita di vasi vinari, di ettari 43 (giornate 115), in buona condizione e situazione incantevole, per L. 60,000.

ALTRA in MONDOVI' adatta per villeggiatura e di reddito, per L. 60,000.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39, Torino, 3359

## DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

**Cent. 50 la boccetta** *con istruzione.*

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2862

## ANNUARIO

**SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE**

fondato da F. GRISPIGNI, L. TREVELLINI ed E. TREVES. Volume in-16° di circa 500 pagine, illustrato d'interessanti incisioni.

Prezzo L. 4.

**Presso ROUX e FAVALE, Torino.**

**UNA MAESTRA** d'inglese avendo varie ore da disporre, offre i suoi servizi come compagna, *chaperon* o istitutrice.

Essa dà anche private lezioni alla propria abitazione o a quella degli allievi.

Corso Vittorio Emanuele, numero 6, piano 3°. 3390

## Cartoni del Giappone

ACHITA e SIMAMURA

**Seme giallo** cellulare a sistema *Pasteur* dei Pirenei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. 3379

## AVVISO

Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di Cornici in arte d'ogni genere, specchiere, ovali, ecc., di Ermanno Bosshard di Firenze, è presso il magazzino di luci da specchio di **GIOVANNI CONTE**, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. 3124

## ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

## PARQUETS

**SERRAMENTI**

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

**Metri quadr. 10,000 Parquets** di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 28. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 4.

*Invio gratis del Catalogo illustrato.* 3837

## JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

**JOHN GOSNELL & CO.'S**

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2545

## TAYUYA

*Proprietà dei*

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primari Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

"Perfezione."

## Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.^A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre ... il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

*Stabilimento principale*, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2561

## FOSFATO DI FERRO

**di LERAS, Farmacista, dottore in scienze**

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. ed i pallidi colori, ed i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, e le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, e le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Vendesi nelle primarie farmacie.

## Vendita volontaria in Piobesi Torinese.

Nel giorno 23 marzo corrente, si procederà in casa del signor Notaio BURZIO in Piobesi Torinese, alla vendita di vari oggetti di mobilio: Bigliardo completo — Macchina fotografica coi relativi accessori — Diversi oggetti di cucina — Vettura — Finimenti a due cavalli — Carrettoni — Due cannoncini — Una *Volière* (grossa gabbia), ecc. 3388

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## GENOVA. — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità**, sopra l'**acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 41

## AVVISO.

L'antico e rinomato **Gabinetto Magnetico** diretto dalla Sonnambula **Filippa Carollo**, continua ad essere aperto in Torino via S. Tommaso, N. 22, piano 1° dalle 9 del mattino alle 5 di sera, dove si danno consulti medico-magnetici sopra ogni genere di malattie e qualunque curiosità per corrispondenza, inviando una ciocca di capelli. 3387

## GUANO NATURALE

composto di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc., di composizione garantita e di effetto certo per qualunque genere di coltura, cioè prati, campi, vigne e risaie.

Per ogni quintale, cioè ogni 100 chilogrammi in sacchi e franco alla ferrovia, per commissioni non inferiori ai 10 quintali,

Prezzo L. **15** — **Poudrette L. 8.**

Per le domande rivolgersi al sig. Bisio Giovanni, via San Francesco d'Assisi, N. 12, oppure al suo stabilimento spurgo (Vasca), situato fra la Barriera del Parco e quella del Campo Santo in Torino.

Il medesimo tiene pure deposito di **Guano** del Perù a modico prezzo. 0781

Presso L. BRONDINO, Galleria Geisser, già Natta

## Per l'entrante stagione

**Camicie** a *Piastrone* liscio, Cotone L. 3 —

" " " Tela " 5 —

" Tela lino nostrana . . " 7 50

" " " *Courtrai* . . " 9 50

**Spedizione contro rimborso.**

La merce vien cambiata in caso non sia di pieno aggradimento. 3561

**EMPORIO** specialità **MEDICINALI ESTERE E NAZIONALI** OGGETTI IN **GOMMA**

**FARMACIA CERRUTI**

Via Po, 20, Torino.

Sciroppo essenziale concentrato DI

## SALSAPARIGLIA

*semplice e con joduro potassico*

**OLIO purissimo DI FEGATO DI MERLUZZO** *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunire in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue*, *Cronici reumatismi*, *Erpeti*, *Scrofole*, *Tumori ghiandolari*, molteplici e varie forme *sifilitiche* ribelli ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più *utile e sicuro depurativo*. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si ridusse pure in *pillole*. La scatola L. 3. Havvi pure il *Roob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portab*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 5 e 3 la bottiglia. 3345

**SIROPPO** Lenitivo pettorale **H. FLON**

D'una efficacità certa contro il catarro, le bronchiti, li raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità medicali da più di 50 anni.

**REYNAL** figlio e C^e, farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^e, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 1006

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia).

33, via Rambuteau, *PARIGI*

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

## CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

## CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

**Prezioso depurativo del sangue.**

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

## CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di S^t-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3.50 al flacone.

All'ingrosso rue Rambuteau, 30, Parigi. Depositi a Milano da A. MANZONI e C. In Torino nelle farm. TARICCO, AYVERRA, PODIO, DAMIANO alla farmacia Centrale, GIORDANO e TARANZA, via Roma.

## Scuola d'Equitazione

**PONZIO-VAGLIA**

***Via Mazzeena e San Quintino*** 3310

## NOVITÀ LIBRARIE

vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

LEGGE, DECRETO, REGOLAMENTO

PROGRAMMI ED ISTRUZIONI

SULL'

## INSEGNAMENTO DELLA GINNASTICA

nelle

Scuole Elementari, Secondarie, Normali.

**Prezzo cent. 80.**

Vendibile presso gli EREDI BOTTA, Tipografi, Torino, e principali Librai. 3370

**COMMEMORAZIONE**

*del 5 gennaio 1879*

DI

## ALFONSO LA MARMORA

Si vende a profitto dei monumenti da innalzarsi in Torino ed in Biella alla memoria del Generale La Marmora.

G. L. PATUZZI

## BOLLE DI SAPONE

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

DEI

## Doveri della Donna

LETTERE AD EMILIA PER FRANCESCO CAVALLERI.

Un volume in-16°, prezzo L. 1 50.

SALVATORE FARINA

## PRIMA CHE NASCESSE

**NOVELLA**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

SALVATORE FARINA

## CAPELLI BIONDI

**ROMANZO — Terza Edizione.**

Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

*Pubblicazione recentissima.*

## COSTRUZIONI FERROVIARIE

Mezzi di consolidamento praticati nelle terre argillose della Sicilia e disamina dei processi di M. BAUZAS pel consolidamento di una rete ferroviaria in Francia, per l'Ing. G. OLIVERI.

Volume in-8° grande di 140 pagine con 10 tavole.

Prezzo L. 4.

## L'INGEGNERIA CIVILE E LE ARTI INDUSTRIALI

**ANNO V — 1879**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali, diretto dall'Ingegnere **G. SACHERI.**

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbuonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate.

Gli abbuonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

## Il regalo d'un amico

OSSIA

## UN PO' D'IGIENE ALLA BUONA

a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc., **per ROBOTTI.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

## ATLANTE DI MACCHINE

**a vapore e ferroviarie**

con leggende, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali, opera compilata dall'ingegnere

AGOSTINO CAVALLERO

**colla collaborazione dei suoi allievi.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1500 figure, prezzo L. 40.

## VITA

DI

## Tommaso Vallauri

SCRITTA DA ESSO.

Un volume in-8°, prezzo L. 4.

Torino — Tip. Roux e Favale.